INSERZIONI
Le inserzioni si pagano ed si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 18. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Rim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (fr. postali) 32 — 20 — 10 —
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

A proposito della «Calandra»

L'altra sera uscendo di teatro dopo la rappresentazione della *Calandra*, pensavo meco stesso come lo scrivere commedie dovesse riuscire assai meno arduo agli autori del cinquecento che ai nostrani, e come i papi, i principi, i prelati e le nobili dame d'allora fossero di assai più facile contentatura che non la borghesia odierna, sia essa borghesia di vecchi marchesi e conti, o di nuovi arricchiti, o di gente di modesto o d'umile stato.

Non mi avvio per un esame della *Calandra* nè per un discorso critico-storico, anzi premetto, poichè ci sono, che in questi miei articoli settimanali l'argomento teatrale non è d'obbligo, e che ad ogni modo, parlando di teatro, mi terrò di preferenza sulle generali, ragionando di cose sceniche come l'inclinazione naturale mi consiglia e l'esperienza mi ha insegnato, senza però dar conto di questa o quella rappresentazione. I miei lettori intenderanno facilmente quali queste ragioni mi vietano la minuta critica teatrale: le stesse considerazioni che possono aggiungere credito alle mie parole, quando io discorra di teatro in genere, lo scemerebbero alla lode e al biasimo che io dessi allo opere dei miei compagni d'arte. Già troppo facilmente, poichè, se Dio vuole, non ho in animo di abbandonare le scene, i soliti benevoli mi accuseranno di scrivere articoli a beneficio delle mie commedie, locchè non è forse così assurdo come potrei dare ad intendere.

Il proposito diretto non ce l'ho, ma siccome è naturale che io segua in arte quella strada che a me pare migliore, viene da sè che, esponendo qui o patrocinando le mie convinzioni artistiche, io giovi alle opere che so mi informano, e riconosco che ogni artista, senza avvedersene, professa quei principii che meglio si accomodano alle proprie qualità e più ai proprii difetti.

***

Tornando alla *Calandra*, ho inteso l'altra sera in teatro lamentare acerbamente certe sostituzioni di parole e più le poche mutilazioni che il Carrera, con esperta e giudiziosa parsimonia, introdusse e praticò in alcune scene della commedia. Io non credo che si possa far colpa al Carrera di ciò che più d'altra cosa contribuì a menar salva in porto la sdrucita baracceia scenica del cardinal Di Bibbiena. Anzi io sono persuaso lo si debba lodare, e più lo loderei se più avesse tagliato.

Questa *Calandra* è veramente il più sciipito e sconclusionato pasticcio che si possa immaginare. Dato il loro temerario proposito, agli iniziatori delle rappresentazioni storiche non era lecito escludere la *Calandra* dal piccolo repertorio che si voleva dissepellire.

Se il pronostico intorno la teatralità di un'opera drammatica è sempre incerto trattandosi di lavori moderni, è incertissimo riguardo gli antichi. Prima che la *Mandragola* vincesse quella splendida vittoria che tutti sappiamo, io non trovai nessuno che sinceramente ed a quattr'occhi ne preconizzasse il successo. Nel cospetto della gente si sa! Il teatro classico, le fonti rinfrescatrici, la lingua, il dialogo e la salubre scuola dei nostri padri, e le tradizioni, e Leone X, qual è quell'onesto italiano, timorato dei santi, che non suoni quest'aria d'organetto? Chi vuol darsi per uomo colto bisogna bene che passi sotto le forche caudine delle frasi fatte e dei compendi stereotipati di storia letteraria. Ma a tu per tu erano incredule crollatine di spalle e sorrisi di compassione. Uomini di studio, professori all'Università, versatissimi nelle discipline storiche e letterarie, artisti, poeti, tutti quanti entrando in teatro, temevano, dicianno la parola, di doversi mortalmente seccare. Io, che ho l'aria qui di beffeggiare gli altri, ne temevo più di loro. E il diletto riuscì tanto più gradito quanto meno sperato. Il primo successo imponeva agli iniziatori l'obbligo di perseverare; alla *Mandragola* risorta bisognava dare la compagnia di quell'altre commedie che avevano condiviso seco gli applausi del pubblico cortigiano, e non è piccolo merito del dottor Gelmi l'aver speso tempo, fatiche e quattrini a così rischiosa impresa.

Poichè la recita aveva rivelato recondite virtù nella *Mandragola*, lo stesso potevasi seguire dell'altre. Era possibile che quella confusione che rende ostica la lettura della *Calandra* si chiarisse in scena, che la vista dei personaggi facesse parere meno intricato il viluppo delle combinazioni sceniche, e che l'azione aggiungesse rilievo a quei caratteri che la parola non bastava ad impersonare. Ma i dubbi erano molti e gravi, tanto che il Guerrini stesso nella conferenza preparatoria annunciò il pubblico che non s'aspettasse un divertimento. Il pubblico rise qua e là alle più sboccate oscenità e alle balordaggini più marchiane, ma, all'opposto di quanto era seguito per la *Mandragola*, si vedeva chiaramente che non era contento di ridere. Lasciamo stare la questione morale. Io credo fermamente che si deva far lecito all'autore di dire con piena libertà quanto è necessario al proprio soggetto. E la *Mandragola* non è sboccata se non là dove lo richiede l'azione. Ma questo cardinale Di Bibbiena, anzi questo messer Bernardo Dovizi, poichè egli scrisse la commedia prima assai di vestire la porpora, esce ad ogni passo dall'argomento per dignazzare nel lotume e trascina l'azione e allunga fuor di misura il dialogo per amore di sconcezze disgustose.

Io mi domando se ciò consacri per tal modo l'opera sua da meritare l'accusa di sacrilego a chi con riguardosa discrezione l'allinda e la ripulisca.

Dicono che certi lavori o non si rappresentano o vanno rappresentati tali e quali.

Così non la pensavano i contemporanei del cardinale Di Bibbiena, i quali, consenziente, si deve credere, la sua eminenza, potarono e risciacquarono, innanzi di recarla alle scene, la sua fronduta e grassa commedia. Perchè dovremo esserle noi più riverenti, e meno teneri del successo? Se vi ha un pregio nell'opera, questo non consiste certo nella oscenità. Altro è assolvere, altro è glorificare, e la *Calandra* non è così armonica e sapiente commedia da non contenere nulla di soverchio.

L'ultimo matricolino delle scene potrebbe sfrondarne una terza parte senza nuocerle, anzi giovandole. Quando penso che tolleriamo ogni giorno che sia castigato e raccorciato lo Shakespeare, non posso prendere sul serio la bigotta devozione calandrina. È notato che l'omissione di una scena dell'*Amleto* può nuocere alla piena intelligenza del complicato e tenebroso personaggio, mentre le persone della commedia dovizíana hanno una vera chiarezza d'acqua fresca, sicchè al primo loro apparire se ne vedono d'un colpo tutte quante le giunture, come dei più grossi fantocci pinzocchioli.

Ma era meglio addirittura non la rappresentare. Io non lo credo. Ho già detto quali ragioni ne abbiano consigliato la recita; aggiungo che, a cose fatte, mi compiaccio di averla vista in scena. Un utile ammaestramento ne deriva di certo. Uscendo di teatro, il pubblico avrà pur cercato una ragione al plauso dei raffinati spettatori cinquecentisti e al sopravvivere di così vuota e puerile commedia. E a furia di cercare sarà pure venuto nel sospetto che ciò si deva alla snella vivacità del dialogo e alle grazie della lingua. Pregi questi che il moderno repertorio dei teatri italiani, composto il novanta per cento di commedie tradotte, ci ha divezzati dal considerare ed apprezzare. Nelle opere drammatiche moderne non cerchiamo oramai che il fatto. Da ciò quegli intrecci arruffati e violenti che mirano più a maravigliare che a persuadere. Ora io credo che se questo benedetto e vituperato teatro italiano deve risorgere, ciò avverrà solamente quando gli autori daranno alla forma l'importanza che le spetta. Ma che s'intende per forma di un'opera drammatica? La questione è troppo grossa e complessa perchè la si possa trattare incidentalmente. Se i miei lettori me lo consentiranno, tornerò di proposito sull'argomento; giova intanto rilevare che queste rappresentazioni storiche son venute di buon punto a fornirci elementi di giudizio nella disputa accanita che ferve intorno il decadimento del teatro italiano, e a suggerirci forse qualche efficace rimedio.

***

Il soggetto della *Calandra* appartiene alla remotissima tradizione scenica. La commedia dei due gemelli così somiglianti l'uno all'altro da scambiarli persino le persone che hanno con loro quotidiana dimestichezza, fu già trattata da Menandro e da Plauto nei *Menemmi*. Il Bibbiena la tolse da Plauto, serbando la storia del naufragio, e non so se dal Plauto o dal Bibbiena la tolsero il Trissino, il Rotrou, il Reynard ed il Goldoni, che ne fece i *Due gemelli veneziani*. Il Bibbiena ed il Trissino furono contemporanei; non ho tempo ora di verificare e non importa al mio discorso se la *Calandra* abbia preceduto i *Simillimi* o viceversa; noto solamente come non fu mai, ch'io sappia, fatto carico ad uno dei due autori d'aver copiato dall'altro e a nessuno dei due da Plauto. Ora, io pensavo l'altra sera uscendo da teatro come sia ogni giorno più contesa agli autori drammatici la facoltà di racconciare ad uso proprio la tela delle altrui favole sceniche. Eppure il trovare nuovi argomenti di commedia si fa facendo ogni giorno più ardua cosa, tanto che gli autori mettono oramai più studio nell'evitare gli incontri che nell'inventare. Lasciamo stare gli incontri fortuiti, che sono pure così frequenti, e ai quali non credo nessuno, ma tale è per ognuno di noi il numero delle commedie a intese, o lette, o udite narrare, che a uscirne colle mani pulite è più questione di fortuna che di coscienza.

Pensare che già il Petrarca lamentava di non saper bene discernere, fra le idee che gli stavano in mente, quelle che gli appartenevano in proprio da quelle acquistate per via di letture! E il Petrarca leggeva otto o dieci autori e li annotava; la sua memoria, egli dice, aveva un atrio dove stavano radi i meno preziosi ricordi ed una stanza dove si affollavano gli altri. Ora, a noi passano per le mani cento libri ogni anno, forse ogni mese; non abbiamo più luoghi eletti e riposti serbati ai ricordi migliori, nè atrio per i mediocri. Certo dei sommi rammentiamo qua e là qualche imagine o qualche pensiero, ma d'ordinario, non rimanendoci tempo a far cernita ed a scartare, lasciamo che le idee entrino in folla nella mente nostra e si ripongano dove loro più aggrada. Inoltre, l'indole istessa dell'arte moderna contribuisce a scombinare la memoria. Le idee durano per lo più dentro di noi in quella veste nella quale ci pervennero, s'informano in certo qual modo del cervello generatore e lo rappresentano, mentre i fatti vivono di una vita propria, si staccano per sempre dalla mente che li ha immaginati e non ne serbano traccia. Perciò le nostre commedie ed i nostri libri, rimpinziti di fatti e poco nutriti d'idee, ci fanno ingombro alla memoria e le tolgono la facoltà ordinatrice. Di quanti romanzi, di quante commedie ritenemmo i fatti principali ed i secondari e non sapremmo a chi darli, ripensandoci un giorno intero! Quante volte, osservando un fatto reale, sentiamo nel cervello come lo scattare di una molla e tosto si schiude lo scrigno delle ricordanze e ci appaiono mille fatti analoghi al primo, che indirizzano le nostre ricerche e confortano le nostre osservazioni! Donde le togliamo tali memorie? Da noi? Dai libri? Dalle cose? Nessuno può dirlo; ci giovammo di tutto; tutti gli elementi che conferiscono al sapere cospirarono ad una conoscenza complessiva che ci appartiene, quando anche fosse riconoscibile in essa l'origine di ogni particolare nozione.

L'idea primitiva, fondamentale di un'opera artistica nasce il più delle volte improvvisa, non cercata, mentre l'ingegno intende ad altre cure, e al suo primo balenare sembra nuova e feconda. Ma quando l'avete bene rivolta nella mente per determinarla ed impadronirvene, eccovi apparire il filo che la connette ad altre idee lontane pervenutevi per via di letture, che credevate di aver scordato del tutto. Certi libri, certi quadri, certe frasi musicali, certe scene drammatiche, giacciono nella nostra mente anni ed anni inerti, senza tenere posto, lasciandoci libero l'esercizio di tutte le attività, così discreti occupatori che la loro presenza è inavvertita e che giureremmo di non averne mai avuto sentore. Eppure quell'ozio apparente cela un occulto lavoro. L'opera d'arte che ha agito una volta sopra di noi non giace nel suo silenzio inoperosa; noi crediamo di averla del tutto scordata, essa si è assisa comodamente nell'ingegno nostro, e là, in mezzo al frastuono dei pensieri che si rincorrono, ha allungato mille tentacoli per abbrancarsi a tutte le sue facoltà, si è giovato di quanto è dell'indole nostra per immedesimarlo con quanto apparteneva alla propria, serba intero l'essere primitivo, ma vi ha aggiunto alcun che tolto da noi, e fatto aspettando che il caso od una legge ancora ignorata la richiami ad una vita più attiva.

Non c'è oggi un libro solo che non consegua da altri libri, non c'è così grande maestro che non abbia in alcuna parte imitato non solo i grandi, ma i mediocri che lo precedettero. Chi saprà mai definire in qual misura possa un'opera d'arte attingere ad una precedente senza perdere originalità?

Che le somiglianze fra due opere d'arte siano rilevate e dichiarate da chi fa professione di critico si capisce, ma che il pubblico se ne armi per scemar pregio all'ultima arrivata, questa è palese ingiustizia. Qui pure è questione di forma, poichè finisce per trionfare chi, dato lo stesso soggetto, gli diede la veste migliore.

Ed anche a queste noiosissime dispute gioverà l'aver rappresentata una commedia il cui soggetto appartiene alla tradizione scenica. In arte è permesso rubare, purchè si faccia buon uso della cosa rubata.

GIUSEPPE GIACOSA.

Un disastro nel porto di Genova.

17 dicembre.

(P.) — Alla notizia datavi nel telegramma aggiungo i particolari che ora soltanto sono noti.

Ieri sera, verso le 7, scesero dal *Regina Margherita*, che è ancorato al Passo Nuovo, due imbarcazioni per approdare a Ponte Spinola; in ciascuno dei due canotti si imbarcarono otto persone dell'equipaggio ed un barcaiuolo per ciascuno che li guidava. Il vento fortissimo rendeva difficile e faticoso il tragitto, per cui il barcaiuolo Rodolfo Cereseto, che stava nella prima barca, spiegò la vela al canotto e con una corda trasse a rimorchio l'altro battello.

Ad un tratto, quando le due imbarcazioni furono all'imbocco del porto, un colpo di vento capovolse il battello colla vela, e gli otto individui che stavano dentro precipitarono in acqua, e con loro il barcaiuolo. Quelli che stavano nell'altra barca furono lesti a tagliare la corda che li legava all'altro battello onde non essere trascinati a rovina, ed immantinente si misero in opera per salvare i compagni, ma le loro fatiche in parte furono vane, perchè ben cinque persone furono preda delle acque. Due soltanto furono salvati; un terzo, carbonaio a bordo, estratto dalle acque moribondo, spirò prima che il canotto giungesse a terra.

Appena avuto notizia del fatto, un delegato del porto si recò sopra il luogo del disastro con una lancia a vapore nella speranza di poter salvare qualcuno; ma per quante ricerche abbia fatto, non riuscì a trovare nemmeno i cadaveri dei poveri scomparsi.

Congrue parrocchiali.

Ci informano:

« L'Amministrazione della Cassa dell'Asse ecclesiastico vede ogni anno migliorarsi le sue condizioni finanziarie, cosicchè per l'anno prossimo essa può portare da L. 400 a L. 500 il minimo delle congrue dei parroci; fra pochi anni questo minimo verrà gradatamente alzandosi fino a raggiungere le L. 800.

I falsi monetari a Piacenza.

Processo e sentenza.

A questa Corte d'assise si svolse e venerdì (17 corrente) ebbe termine l'importante processo dei falsari, di cui abbiamo a suo tempo parlato nel nostro numero 345.

Durante tutto il dibattimento l'interesse del pubblico si è sempre mantenuto vivissimo e le sedute furono ognora affollate.

La sentenza emanata il 17 corr. condanna:

Roffoli Pietro ad un anno di carcere (computato il sofferto).

Porta Adrasto e Cristalli Cirillo a tre anni di carcere (computato il sofferto), e tutti in solido alle spese del processo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — Alla seduta d'oggi della Commissione generale del bilancio intervenne il ministro Genala per rispondere ai numerosi quesiti che gli avevano mossi, circa il bilancio dei lavori pubblici, gli on. Lacava e Giolitti in special modo.

Sorse anzitutto discussione se il ministro dovesse dare risposta scritta alle domande fatte per iscritto.

Si deliberò che le risposte debbano essere scritte, perchè la Camera possa deliberare con coscienza su di esse.

L'on. Branca domandò quali intendimenti avesse l'on. Genala circa le costruzioni ferroviarie. *(Vedi la nostra lettera parlamentare pubblicata nel numero di ieri.)*

Il ministro non rispose a questo quesito.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la riforma dei Ministeri tenne oggi seduta sotto la presidenza dell'on. Ferracciù. La Commissione con cinque voti contro quattro rigettò la creazione di un Ministero della presidenza.

Venne deciso di sentire dai ministri se si debba annettere l'esercizio delle ferrovie al dicastero delle poste e telegrafi, e se il Ministero delle finanze debba sempre essere separato da quello del Tesoro.

— Si biasima assai l'insistenza con cui il ministro Ricotti pretendeva che la Commissione militare si pronunziasse definitivamente sulla questione della Scuola d'applicazione a Caserta.

L'on. Corvetto si appellò vigorosamente al regolamento, malgrado gli strepiti dei fautori del ministro, he si mostravano impazientissimi.

Si deplora che sia stata sollevata la questione regionale, laddove si doveva solo far questione di principii.

Si prevede che la legge sul nuovo ordinamento militare verrà approvata, malgrado che persone competentissime la trovino inopportuna.

ROMA, 18, *ore 10,5 pom.* (Nostro part.). — Questa sera venne distribuito il progetto pel monumento a Minghetti da erigersi in Roma.

La relazione fatta su di esso non si compone che di poche righe in cui si dice che il progetto è redatto nello scopo di rende e un giusto omaggio alla memoria di Marco Minghetti in nome di quell'Italia a cui consacrò tutta l'intemerata sua vita.

— Alla relazione dell'on. Mussi sul progetto per gli infortuni degli operai sul lavoro si aggiungerà un invito al Governo di presentare entro sei mesi un progetto di legge perchè sia fatta la ritenuta dell'uno per cento sugli appaltatori e tali ritenute siano destinate alla Cassa d'assicurazione per gli operai.

— Il giornale ufficioso la *Stampa* raccomanda agli amici del Ministero la compattezza nelle discussioni parlamentari.

— Si accentuano i dissidi sorti in seno alla Destra.

— Oggi re Umberto si recò a far visita al principe Napoleone Gerolamo, che è alloggiato all'*Albergo di Londra*.

— Lunedì venturo, alla seduta del Consiglio superiore d'industria e commercio, il membro comm. Grillo direttore della Banca Nazionale riferirà sulla istituzione di una Banca coloniale.

— La *Tribuna* pubblica l'elenco dei funzionari dell'Ispettorato ferroviario, rilevando le parzialità fatte dal ministro Genala in materia di impiegati del suo dicastero.

ROMA, 19, *ore 8,35 ant.* (Nostro part.). — La Questura ha proibito la riunione che si doveva tenere oggi al teatro Rossini, coll'intervento del deputato Andrea Costa, per commemorare la morte di Guglielmo Oberdank.

— La Direzione generale del lotto ha accertata la regolarità di una quaterna di 210,000 lire vinta in Ancona.

Il vincitore è il tenente di cavalleria Paolucci, il quale aveva fatto la giuocata per L. 3 50.

— La Giunta del bilancio ha approvato la proroga dell'esercizio provvisorio, ed ha nominato relatore l'on. Luzzatti.

Egli riferirà nella seduta di domani alla Camera.

— La commemorazione di Marco Minghetti che doveva esser tenuta al Costanzi per cura dell'Associazione della Stampa venne rinviata al prossimo venturo gennaio.

— Il Papa ricevette la visita dell'ambasciatore di Portogallo accompagnato dalla consorte e dai figli.

— È ultimata alle Assise la lettura dei documenti e delle lettere acquisite al processo.

Ebbe la parola il pubblico ministero Durante per la requisitoria: fu molto stringente ed efficacissimo; redarguì con parole vivaci gli imputati; sostenne splendidamente l'accusa.

Filippo Lopez interruppe sovente l'oratore con parole e con gesti, e venne vivamente chiamato all'ordine dal presidente.

ROMA, 18 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 18 dicembre.*

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Presentasi il progetto di legge d'iniziativa della Camera per la *tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce a Firenze*. Approvasene l'urgenza. Prosegue la discussione sulle *modificazioni alla legge sull'istruzione superiore*. Dopo viva discussione, cui prendono parte COPPINO, CREMONA, SEMMOLA, PIERANTONI, PACCHIOTTI, SECONDI, GIORGINI e CANTONI, approvasi l'articolo 9 che stabilisce le modalità per la nomina e promozione dei professori straordinari aggiunti, con l'emendamento di SEMMOLA, appoggiato da CANTONI e GIORGINI, che deferisce al giudizio del Consiglio superiore anzichè all'apposita Commissione. Sorge un incidente sull'ordine del giorno, chiedendosi al ministro Taiani, a nome del Governo, la sospensione della discussione in corso per discutere i bilanci già approvati dalla Camera, avendo il Governo già presentato alla Camera l'esercizio provvisorio solo per quei bilanci dalla medesima non ancora approvati.

SARACCO giudica incostituzionale la procedura seguita dal Governo che considerò come approvati i bilanci ancora mancanti del voto del Senato, che in tal guisa è pressato a votare in brevi giorni sei bilanci.

TAIANI giustifica la procedura del Governo che calcolò che il Senato poteva avere tutto il tempo necessario per discutere i bilanci avendogli presentato due settimane fa i primi, cioè quelli che erano approvati dalla Camera, laddove da dieci giorni due stanno all'ordine del giorno del Senato.

Il ministro MAGLIANI presenta il *bilancio della guerra* e si associa a Taiani aggiungendo nuovi argomenti desunti dall'indole speciale della legge per l'esercizio provvisorio. Dopo viva discussione a cui prendono parte LAMPERTICO, ERRANTE, PIERANTONI e SARACCO e le repliche dei ministri, il Senato delibera di sospendere la discussione sulla istruzione superiore, intraprendendo subito la discussione dei bilanci e cominciare da una speciale seduta di domani.

Levasi la seduta alle ore 4 1/2.

ROMA, 18, sabato, *ore 3,40 pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.**

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono pochi.

Sono presenti i ministri Ricotti, Taiani, Magliani e Robilant.

MAGLIANI presenta il progetto di legge per la **proroga dell'esercizio provvisorio per due mesi.**

Domanda che venga subito trasmesso alla Commissione del bilancio.

La Camera accetta.

SPROVIERI dichiara che se fosse stato presente ieri, avrebbe raccomandato una sede di reggimento in Castrovillari.

Leggesi una lettera di DEGUZZIS, che si dimette da deputato prima che sia convalidata la sua elezione.

Dichiarasi quindi vacante un seggio nel 2° Collegio di Catanzaro.

MUSSI presenta la relazione sulla proposta di legge per gli infortuni sul lavoro.

MAFFI domanda che il progetto sia discusso d'urgenza.

(Agenzia Stefani)

Riprendesi la discussione del progetto di *modificazione alla legge sull'ordinamento e a quella sugli assegnamenti dell'esercito.*

DE RENZIS, combattendo la Commissione, dimostra la convenienza, l'utilità e la facilità della istituzione della Scuola d'applicazione degli ufficiali in Caserta, secondo la proposta del ministro.

VELINI parla nel medesimo senso, rispondendo anche alle obbiezioni di Pelloux di ieri.

MAIOCCHI, ritenendo che gli ufficiali debbano formarsi nei reggimenti, e non volendo nuove spese, sostiene la proposta della Scuola.

CRISPI la difende e la difenderebbe anche se dovesse istituirsi altrove. Come esiste la Scuola di complemento pel genio e artiglieria, così dovrebbe averla per la fanteria, che oggi è quella che riporta la vittoria. Chiedonsi maggiori fondi per le armi, bisogna spenderne anche per insegnare a servirsene.

SANVITALE dubita che la Scuola di Caserta scemerà l'importanza della Scuola di Parma.

RICOTTI difende la sua proposta dando schiarimenti per dissipare le obbiezioni contro la Scuola, spiegando specialmente la differenza dell'istruzione professionale fra questa e quelle di Modena e Parma.

MOCENNI domanda se sia vero che dalla Scuola di Caserta escluderansi gli ufficiali provenienti dal corso speciale dei sott'ufficiali.

RICOTTI risponde che si escluderanno solo nel primo anno; in seguito si ammetteranno.

GANDOLFI propone e svolge un ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo inopportuna la Scuola per la fanteria, invita il ministro a proporre un altro provvedimento per migliorare la Scuola militare in base di tirocinio non inferiore di mesi sei da farsi dagli ammittendi alla Scuola stessa presso i reggimenti di linea. »

CORVETTO, relatore, a nome della Commissione prega di rimandare la questione per conferire intorno all'ordine del giorno di Gandolfi e le nuove dichiarazioni del ministro.

RICCI piuttosto che il terzo anno della Scuola di applicazione preferirebbe la soluzione proposta da Gandolfi.

NICOTERA invita il ministro ad esprimere il suo parere sull'ordine Gandolfi.

RICOTTI osserva che la richiesta di Gandolfi non viene pregiudicata dalla proposta della Scuola. Lo prega di venire a un temperamento conciliativo.

GANDOLFI insiste.

NICOTERA propone che la Giunta riferisca domani in principio della seduta, al tocco.

Il RELATORE accetta.

La Camera approva.

Intanto procedesi alla discussione dell'art. 1°, che contiene varianti ed aggiunte alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

POZZOLINI dimostra la necessità di dare al capo dello stato maggiore autorità corrispondente alla responsabilità incombentogli in caso di guerra.

RICOTTI non conosce leggi estere che stabiliscano facoltà differenti fra il ministro e il capo dello stato maggiore; quanto a noi, sarebbe difficile farlo per legge, mentre in fatto esiste armonia.

MEL fa osservazioni sugli emendamenti proposti nel personale della giustizia militare, che non giudica necessari. Fa varie proposte per migliorare le condizioni finanziarie di questo personale. Raccomanda di riformare moralmente i reclusi militari di Gaeta.

RICOTTI prenderà in esame le questioni.

Approvansi tutti gli articoli, salvo quelli riferentisi alla Scuola d'applicazione.

È approvato il disegno per l'*approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali.*

Votasi questo e il disegno di legge per le *nuove spese straordinarie militari*

Il primo è approvato con 223 voti contro 49; il secondo con 215 contro 53.

A richiesta di MAFFI, accettata da Depretis, si fissa per lunedì lo svolgimento della sua interpellanza *sui nuovi organici e sul regolamento del personale ferroviario*, e la discussione sull'elezione contestata del IV Collegio di Napoli.

Levasi la seduta alle 7,45 pom.

PALERMO, 19, *ore 8,20 ant.* (Nostro part.). — Oggi è ritornato dalla Calabria il generale Avogadro, il quale erasi recato sulle alture di Matinniti per studi riguardanti la difesa nazionale.

— È nel nostro porto la corazzata inglese *Temeraire*. Il comandante e gli ufficiali della corazzata ed il nostro prefetto si scambiarono visita.

Il Barone GIOVANNI SOLAROLI
Marchese di BRIONA

dopo lunghe, penosissime sofferenze fisiche, sopportate con rara rassegnazione e grande forza d'animo, appena a 53 anni d'età, spegnevasi in Torino nella sera del giorno 16 corr. dicembre.

Fu tenente-colonnello di cavalleria nell'esercito italiano, che lasciò dopo aver combattuto la guerra della nostra indipendenza, e fu onerato di alcune missioni all'estero.

Di carattere dolce, aveva in sè raccolti gli affetti dei suoi intimi di famiglia, degli amici, dei conoscenti e dei poveri che beneficava; e la sua perdita lascia un gran vuoto in quanti, conoscendolo, hanno potuto apprezzare le belle qualità di cui andava adorno.

I nostri lettori

aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE OTTO riceveranno, franco di porto, il *grandioso album* di 500 pagine riccamente illustrato ***Torino e l'Esposizione Italiana 1884***, che si vende lire 15.

aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE TRE riceveranno, franco di porto, il volume in-8° di oltre 1000 pag., ***TORINO*** - che contiene scritti interessantissimi di De Amicis, Giacosa, Bersezio, Marenco, Lessona, Carrera, Molineri, Faldella ed altri. Il volume si vende L. 5, ed è giunto alla terza edizione.

Questi prezzi di speciale favore sono riservati soltanto ai nostri abbonati nell'attuale circostanza della fine d'anno.

STRENNE

Presso la Libreria Roux e Favale Galleria Subalpina trovasi un copioso e svariato assortimento di libri italiani e francesi illustrati e legati ad uso strenne, alfabeti, *albums*, racconti illustrati a colori, libri magici con figure semoventi per bambini.

Romanzi, avventure, viaggi, autori classici italiani e francesi, dizionari, guide, almanacchi, numeri di Natale dei giornali illustrati italiani, francesi e inglesi, ecc.

Ogni persona potrà trovare nella Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, il più appropriato e più utile dono in occasione del Natale o Capo d'anno.

De Morsel — *Vieilles chansons et rondes pour les petits enfants*, notées avec des accompagnements faciles par Ch. M. Widor Lire 12 —
— *Chansons de France pour les petits français*, avec accompagnements par Weckerlin » 10 —
Bibliothèque populaire scolastique; letteratura, romanzi, viaggi, scienze. Ogni vol. in-16° leg. in tela e oro » 1 50
Savorgnan de Brazza — *Trois explorations dans l'ouest africain*, 1 vol. in-8° broch. » 12 —
Id. id., id. leg. » 17 —
Stanley — *Cinq années au Congo*, 1 vol. in-8° broch. » 22 —
Id. id., id. leg. » 27 —
L'équitation puérile et honnête, par Crafty, album pour les enfants, leg. e ill. » 12 —
Mars — *Nos chéris à la ville, chez eux, à la mer, à la campagne, dans le monde* » 10 —

Mercato della Seta a Lione.

LIONE, 18, *ore 1 pom.*

Mercato con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	qual. class.	fr.	63
» »	14/16	1ª qualità	»	60
» »	12/14	2ª »	»	58
» italiane	12/14	1ª »	»	59
Trame francesi	20/24	qual. class.	»	66
» »	26/28	2ª qualità	»	64
» italiane	20/24	2ª »	»	64
» » »	24/26	1ª »	»	65
» cinesi lav. italiana	40/45	1ª »	»	54
» » »	40/45	2ª »	»	52
Organzini francesi	20/24	2ª »	»	66
» piemontesi	24/30	1ª »	»	68
» »	26/30	2ª »	»	65
» ital. lav. ital.	18/20	2ª »	»	62
» ital. lav. franc.	20/22	3ª »	»	64
» cinesi lav. ital.	36/40	1ª »	»	55
» » »	36/40	2ª »	»	54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 dicembre *(sera)*	17		18
Farine 9 marche pel cors. (*)	Fr.	53 50	53 10
» per gennaio	»	53 30	53 10
» pei 4 mesi primi	»	53 50	53 20
» a 4 mesi da marzo	»	54 30	54 10
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	28 70	28 70
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	33 —	31 20
» id. 4 mesi da marzo	»	34 50	34 60
Liverpool, 18 dicembre *(sera)*.			
Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.			
Mercato calmo.			
Cotoni Indiani correntemente offerti.			
Importazione della giornata 10,000.			
Havre, 18 dicembre *(sera)*.			
Cotoni. — Vendite balle 600.			
Mercato calmo-debole.			
Caffè. — Venduti sacchi 13,000.			
Mercato fermo.			
Marsiglia, 18 dicembre *(sera)*			
Frumento. — Importazione		Quintali	83,440
» — Vendite		»	2,000
Mercato calmo.			

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, perd. tela
(**) Per kg. 100 netti tela perduta

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 dicembre 1886.

Torino	71	—	88	—	10	—	37	— 5
Bari	90	—	37	—	69	—	54	— 38
Firenze	5	—	38	—	59	—	42	— 81
Milano	1	—	33	—	47	—	83	— 4
Napoli	49	—	23	—	12	—	74	— 9
Palermo	12	—	35	—	29	—	23	— 6
Roma	42	—	43	—	87	—	25	— 17
Venezia	6	—	61	—	5	—	90	— 42

Vedere in terza pagina la Rivista settimanale della Borsa

Memoriale pe' pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di registro e bollo — Procure allegate ai mandati di pagamento. — Il Ministero dei lavori pubblici, allo scopo di far regolarizzare nei rapporti della legge di bollo i documenti giustificativi da porsi a corredo dei mandati pel pagamento di lavori eseguiti per conto dello Stato, avvertiva che dovevano prodursi su carta da due lire gli originali e le copie delle procure in genere e di quelle per la riscossione di qualsiasi pagamento.

Venne però il dubbio se a tale norma dovessero essere sottoposte le procure di qualsiasi natura. Il Ministero delle finanze scioglie il dubbio stesso dichiarando che possono essere accettate senz'altra formalità, purchè scritte su carta da lire due, quelle procure che servono soltanto alla stipulazione di un solo contratto od atto da consumarsi in unico contesto, e non quelle che richiedono più atti distinti, sebbene concernenti lo stesso affare, che si compiono separatamente e per contesti diversi.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati. — La sera delli 20 novembre u. s. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci sotto la presidenza del comm. dott. Gio Spantigati.

In esso venne approvato il bilancio preventivo per l'anno 1887, con un attivo sociale in fine dell'esercizio stesso di L. 56,076.

Fu autorizzato il Consiglio d'amministrazione a fare le pratiche opportune per il riconoscimento giuridico a senso della legge 15 aprile u. s., e su proposta unanime del Consiglio stesso si procedette alla proclamazione a socio onorario dell'onorevole commendatore prof. Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento.

Si fece infine appello perchè fossero inviate, con qualche sollecitudine, le adesioni al costituendo magazzino cooperativo per le ulteriori deliberazioni.

Associazione dei veterani bersaglieri. — Domenica, 12 corrente, alle ore 2 1/2 pom., convocazione nella sala di scherma del signor Serra, via Bogino, n. 17, piano primo.

Società Reduci patrie battaglie. — Domenica, 12 cor.nte, alle ore 2 1/2 pom., assemblea straordinaria per rendiconti e nomine.

Conferenze, letture, ecc.

Società Filotecnica. — Si annunziano le seguenti nuove conferenze che avranno luogo prossimamente a questa Società.

Mercoledì 22. — Commemorazione di Marco Minghetti (G. E. Geraldi della Morea).

Lunedì 27. — *Giuseppe Guerzoni e Filelfismo.*

Venerdì 31. — *Emanuel Filiberto e Margherita di Valois*, di quella gentile scrittrice che è la signora Maria Savi-Lopez.

Scuole. Esami, ecc.

Istituto convitto commerciale Amedeo di Savoia. — Domenica, 19 corr., alle ore 2 1/2, avrà luogo a questo Istituto (via Sant'Agostino, 2) la distribuzione dei premi agli allievi.

Comunicati ferroviari.

Biglietti di andata e ritorno. — Col giorno 15 corrente, la vendita dei biglietti di andata e ritorno sulle Ferrovie Mediterranee, venne estesa alle seguenti stazioni:

Alba e Carmagnola — Andora e Genova P. F., Savona — Candia Lomellina a Ozzano — Carmagnola a Alba — Genova P. P. a Andora — Mortara a Ozzano — Ozzano a Candia Lomellina, Mortara, Serralunga Cereseto, Vercelli — Savona a Andora — Serralunga Cereseto a Ozzano — Vercelli a Ozzano.

Servizio cumulativo coll'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore:

Milano centr. a Intra (via Laveno) — Novara a Intra — Torino P. N. a Intra.

Biglietti d'andata e ritorno per Londra. — La Società della Ferrovie Mediterranee ha aderito ad una proposta fattale per la istituzione di biglietti d'andata e ritorno da Torino e da Milano a Londra per la via di Modane.

Per gli artisti.

Il Comitato esecutivo generale avverte i signori artisti che intendono di concorrere alla Esposizione nazionale artistica di Venezia, che il termine per la presentazione all'ufficio in Venezia, palazzo Pisani a Santo Stefano, della scheda di notifica, contenente le varie indicazioni di cui l'articolo 8 del regolamento generale, viene prorogato a tutto il corr. dicembre.

I signori artisti, che non avessero ricevuto direttamente per posta la scheda, potranno dirigersi ogni giorno (esclusi i festivi) all'ufficio di Direzione della R. Accademia Albertina, dalle ore 2 alle 4, sino al tutto il 28 corr. mese.

Per il Comitato esecutivo
Il delegato: *C. P. Biscarra.*

Ringraziamenti.

L'Istituto delle Sacre Famiglie ringrazia vivamente l'onorevole Consiglio d'amministrazione del Banco di Sconto e sete, che si compiacque di assegnargli una elargizione di lire cento.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	12 Genova.	12 Milano.	12 Firenze.
Rend. Italiana cont.	102 27 30	102 30	102 35
» » f. m.	102 35 40	102 40	— —
» » (5 0/0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2280-82	— —	— —
» Credito Mobil.	1072-75	— —	1075 —
» Ferrovie Merid.	803 805	803 —	803 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	605 600	605 —	603 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1203 —
» Banca Gen. Roma	— —	784 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1314 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	314 —	— —
» Cotoni. Cantoni	— —	314 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	250 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 50
» Unificate Napoli.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	25 17
» » lett.	— —	— —	100 40
» Parigi - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 12		Berlino, 12	
Mobiliare	236 25	Mobiliare	473 —
Lombarde	104 75	Austriache	400 —
Banca Anglo-Austr.	110 75	Lombarde	170 50
Austriache	250 50	Cambio su Londra	20 20
Banca Nazionale	881 —	Rendita Italiana	90 40 50
Napoleoni d'oro	9 97	Mediterranee	116 25
Argento in Banconi	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 55	Rendita Turca	14 60
Lire Italiane	49 45	Prestito Russo	98 —
Cambio su Londra	126 15	Prest. Orient. Russo	66 60
Rendita Austriaca	88 25	Argent. per obbl.	198 10
Id.	82 05	Dopo Borsa	475 50
Unionbank	218 —	Id.	406 50
Rend. Austr. nuova	112 50	Id.	170 50

Londra, 12		Londra, 12	
Consolid. Inglese	100 7/16	Consolid. Inglese	100 1/2
Rendita Italiana	100 1/8	Rendita Italiana	99 7/8
Spagnuolo	60 15/16	Argento fino	46 1/4
Turco nuovo	14 11/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1863	74 1/4	d'Inghil. L. ster.	—,—
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

NUOVA YORK,	15 xbre	16 xbre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 05 a 3 25	3 00 a 3 25
Frum. disponib. dollari	0 89 1/2 k.	0 90 — k.
Id. xbre »	nominale	0 90 5/8 »
Id. gennaio »	0 89 5/8 »	0 90 1/2 »
Id. febbraio »	0 91 1/2 »	0 91 3/4 »
Id. primav. »	0 93 — »	0 93 1/2 »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	43 —	43 —

N.B. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, cioè l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale netto contanta di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	16 xbre	17 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente xbre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna genn.	» 23 75 a 23 —	23 75 a 23 —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 da marzo	» 23 75 a 24 —	23 75 a 24 —
	calmo	calmo

Stagionatura sete. — Torino, 17 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condiziona setaro delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	19	1805 90	Organzino	4	376 83
Trama	2	214 27	Trama	—	— —
Greggia	1	96 15	Greggia	1	52 28
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	22	2200 32	Totale	5	429 11
Id. nel mese	347		Id. nel mese	71	

NOTE PARTENOPEE

L'ex-imperatrice Eugenia — Le elezioni annullate — Al Consiglio comunale — Le acque del Serino.

Napoli, 17 dicembre.

(N. L.) — L'ex-imperatrice dei Francesi, Eugenia, come sapete, è da ieri l'altro fra noi sotto il nome di contessa di Pierrefond. Stanno con lei la contessa Bourbaky ed il cav. Franceschino Pietri, venuti con lei, ed il marchese di Casafuerte, Alvarez di Toledo, qui dimorante e parente, per parte di madre, alla imperatrice. L'augusta donna è discesa all'*Hôtel Grande Bretagne*, riviera di Chiaia, e vi occupa l'appartamento al primo piano composto di tre camere da letto, un salone, una stanza da pranzo e le camere di servizio. Di domestici per ora non ve ne sono che tre, cioè due cameriere ed un servo, ma si aspettano gli altri componenti la Casa, e quando tutti saranno arrivati, l'imperatrice lascierà l'albergo per recarsi ad abitare nella villa De Lahante a Capo Posillipo, antica villa del principe Don Luigi di Borbone conte di Aquila, la famosa villa ove nel 1860 si formarono quegli intrighi che dovevano portare, ma non condussero, alla rivoluzione di palazzo, la quale, facendo abdicare re Francesco, avrebbe chiamato al trono il conte d'Aquila, una nuova specie d'Orleans.

A quanto si assicura, l'imperatrice rimarrà per lo meno tre mesi a Posillipo, e riceverà parecchio signore della nostra aristocrazia che hanno già chiesto di esserle presentate, e lo saranno dalla duchessa di Bivono, madre del marchese di Casafuerte.

***

Oggi la Deputazione provinciale venne riunita dal prefetto per ascoltare la lettura del decreto che annullava la deliberazione con cui si dichiaravano valide le elezioni amministrative dello scorso luglio annullate dal Consiglio comunale. In proposito debbo rettificare l'indole del decreto stesso: esso non riguarda proprio le elezioni nel merito, ma annulla il deliberato, ritenendo che la Deputazione prima di decidere sul reclamo debba aspettare l'esito del giudizio penale. Legalmente, un tal decreto è molto combattuto da tutti i competenti della giurisprudenza amministrativa: l'azione giudiziaria e quella della Deputazione, condivise l'una dall'altra, non hanno legalmente nessun vincolo; moralmente era logico che la Deputazione avesse atteso l'esito del processo, ma, non volendolo, era nelle sue facoltà di occuparsi del ricorso elettorale, salvo al Consiglio di Stato ed al Governo di approvare o cancellare la deliberazione nel merito e non far una pregiudiziale.

Intanto il Consiglio comunale rimane privo di un numero forte di consiglieri; giacchè quelli scadenti e non rieletti non ci vanno, i nuovi eletti non ci possono andare, e così si ha, in momenti gravi per tutte le questioni a risolversi per il bonificamento, il Consiglio privo di molti consiglieri, la qual cosa menoma non poco il prestigio delle deliberazioni che si dovranno prendere.

***

Il Consiglio comunale non tarderà ad aprirsi, ed una delle prime questioni di cui si occuperà sarà quella delle acque del Serino. Siccome dai giornali rilevo che l'on. Placido ha presentato domanda di interpellanza al Ministero sopra tale questione, così parmi utile di narrarvi di cosa trattasi.

La Compagnia delle acque ebbe facoltà di espropriare cinque sorgenti d'acqua poste nel territorio di Serino, provincia di Avellino. Ne espropriò solamente tre dette d'*Orciuoli*, e le acque che ne scaturivano risultarono più che sufficienti ai bisogni di Napoli. Ma ecco i Comuni vicini a far domande di averne anche l'acqua del Serino, incominciar le condutture e la Società avvedersi che il volume d'acqua superiore a Napoli riusciva inferiore ai bisogni di Napoli e Comuni limitrofi, quindi necessità di far uso della concessa facoltà ed espropriare le altre due sorgenti dette di *Acquaro*.

Ad un tratto si incominciò a spargere la voce che queste sorgenti, trovandosi vicine al Cimitero di Serino, possono dare un liquido non salubre come le altre, ma inquinate di estratti cadaverici e quindi nocive alla salute pubblica. La Società, interrogata sul proposito, ha detto sì e no. Il sindaco ha inviato sul posto una Commissione di tecnici, il cui rapporto non ancora si conosce, ed è appunto per conoscere il vero stato delle cose che avremo interpellanze alla Camera ed al Consiglio comunale.

Auguriamoci che le risposte dell'on. Depretis e dell'on. Amore possano calmare la grande apprensione destatasi nel pubblico.

Per le telegrafiste

Pochi giorni sono, a proposito di un provvedimento emanato dalla Direzione generale dei telegrafi che tendeva a precludere per l'avvenire alle telegrafiste quell'impiego che una più che decennale esperienza aveva dimostrato poteva essere affidato alle donne, si è fatta un po' d'agitazione, e sulle sorti delle telegrafiste alcuni giornali hanno detto qualche po' rivelando le condizioni in cui esse si trovavano e di fronte ai bisogni del servizio e di fronte alla società.

Però quanto fu detto non è ugualmente applicabile e a tutti i tempi e a tutte le regioni d'Italia; pel che crediamo opportuno di accogliere anche noi una voce che ci perviene dalle telegrafiste delle nostre provincie.

Le addette ai nostri uffici telegrafici fanno, circa gli articoli comparsi, segnatamente nei giornali di Roma, le seguenti osservazioni:

« Quanto è detto negli articoli pubblicati finora è d'uopo riportarlo a dodici anni fa e considerarlo come riguardante una sezione sola, la sezione di Napoli. Per presentare al lettore le cose giuste, vere, quali esistono, dovrei, chi scrisse, assumermi l'incarico di portarsi in tutte le sezioni telegrafiche femminili d'Italia, e volendo scrivere, esaminare sotto tutti gli aspetti la posizione della donna nei telegrafi. In tutto ciò che è multiplo la media è quella che dev'essere considerata. Non basta la sezione di Napoli come modello.

« Ci si fa l'onore di crederci buone per la parte meccanica del lavoro, ma si soggiunge: « Le donne, « essendo meno precise degli uomini, meno attente, « meno accurate, sbagliano spesso e pagan molte « multe, ciò che depone contro il talento muliebre. » Non si sa se a Napoli, allora, succedesse così; nelle altre sezioni, al presente, le multe sono assai rare, e rarissimi i controlli ed i rapporti.

« In ciò quindi possiamo restar a pari cogl'impiegati, e se da noi fosse richiesto, credo riscl remmo anche nell'accettazione dei telegrammi e nella contabilità, poichè *la nostra media intelligenza* può arrivare a quel punto, come ne fanno fede le ragazze che occupano i posti di seconda categoria. Se chi scrive scrivesse sui tempi presenti e non sulle condizioni di dodici anni fa, potrebbe dire che le nostre qualità sono, e lo possiamo dire senza immodestia, lo *solo* ed *una svelteza non acquistata talvolta a spese della precisione*, ma al svelteza e precisione insieme acquistate col tempo e colla volontà.

« Chi ha scritto non doveva dimenticare che le fanciulle di cui parla appartengono tutte o in maggior parte a famiglie prive forse d'agiatezze, ma di principii sani, salde in quelle leggi d'onore e di virtù che possono rifulgere intemerate e pure in qualunque condizione sociale.

« Si parla di orari lunghi, si parla di lavoro alle macchine pesante e nocivo; poi, ultima delicatezza di chi vuol propugnare la nostra causa, si parla di retribuzione.

« Qual lavoro sarà dunque dolce e facile? Qual lavoro non presenterà il suo lato malagevole, scabro, dannoso? La contadina che lavora la gleba si dardi infocati del solleone di luglio compie il suo lavoro davanti alla bellezza, alla gioia, al sorriso eterno della natura, respirando l'aria salubre a pieni polmoni; pure sento presto ancor essa infiacchir la sua fibra, ed il fisico cedere, deperire, mentre forse la gioventù non è giunta ancora per lei all'ultima ora.

« E man mano progredendo nella scala sociale e sollevandosi dal lavoro meccanico e primitivo al lavoro d'intelligenza, chi può dire quanta improba fatica impiegano quelle care e benemerite fanciulle che col titolo di maestre si fanno educatrici dei bimbi altrui? Chi sa misurare quanto tempo in stanchezza, in lavoro costano quelle sole cinque ore di scuola?

« Appena appena i tre mesi di vacanze servono loro per rifemprarsi in aria più pura i polmoni e rendersi forti per altre fatiche.

« Alla telegrafista dunque soltanto sarà dato lagnarsi della propria sorte?...

« Sarà dato lagnarsi di una paga che, se non è lauta, è però sufficiente per crearle una benefica indipendenza, e spesso per concorrere al modesto bilancio della famiglia.

« Se alla donna dei nostri giorni non venisse dato questo lavoro che, *piccesamente*, si disse così grave; se alla donna dell'oggi fosse chiusa ogni via per bastare a se stessa, si vedrebbero più dolori di quel che non si vedano al presente, si vedrebbero deperire davvero, finire e cuore e cervello in un ozio imposto e mal volentieri accettato, tante fanciulle che nel lavoro ora trovano modo di temprare l'animo a fortezza ed a sereni pensieri, costringendo il corpo a risentire della dolce influenza del morale.

« A chi tema per noi rispondiamo che se vi è qualche diritto da far valere, se qualche miglioramento possibile ed equo può essere portato alla nostra condizione, sappiamo noi rivolgerci dove siamo certe di trovare giustizia, poichè conosciamo che superiori benevoli e giusti vegliano al nostro benessere insieme all'utile della Società.

« Se sacrificio, se abnegazione vi può essere per qualcuna di noi, largo compenso se ne trova nell'affetto de' propri cari, nella stima della gente dabbene e, in mancanza di queste soddisfazioni, nella coscienza di compiere il proprio dovere. »

La squadra permanente.

La squadra permanente che trovasi riunita nel porto di Napoli procederà fra pochi giorni ai seguenti movimenti:

La corazzata *Italia* passerà allo stato di riserva trasbordando il comandante capo della squadra su altra nave.

Il *Principe Amedeo*, l'*Ancona* e l'*Affondatore* partiranno per il 1° dipartimento.

Il *Barbarigo* armerà; disarmano invece la *Vedetta* ed il *Marc'Antonio Colonna*.

L'equipaggio del *Marc'Antonio* trasborda sul *Barbarigo*.

Giunto alla Spezia, il *Principe Amedeo* va in disponibilità per riparazioni.

L'ammiraglio Orengo issorà la bandiera di comando sul *Dandolo*, che armerà.

La *Maria Pia*, in rotta per il 3° dipartimento, giunta a Venezia, disarma; invece s'armerà la *Castelfidardo*.

Il *Bausan* passerà nel porto di Napoli in disponibilità, avendo bisogno di fare riparazioni.

Infine la squadra sarà costituita dalle navi: *Dandolo, Ancona, Affondatore, Castelfidardo* e *Barbarigo*.

Si dice che armerà anche la *Palestro* in luogo del *Principe Amedeo*, il quale avrebbe sofferto qualche danno nell'ultima traversata da Augusta a Napoli.

La moneta in Africa.

In seguito a proposta del Comando superiore di Africa, il valore del tallero di Maria Teresa è stato, con decreto del Ministero del tesoro, elevato da lire 2 75 a lire 4.

Tale aumento è stato motivato dalle forti richieste di questa moneta che si avevano a Massaua.

Offerta di vagoni e carri-merci.

Sappiamo che il direttore della *Erste Eisenbahnwagen-Leihgesellschaft* avendo approso che la Società delle strade ferrate del Mediterraneo avrebbe bisogno in questo momento di un rilevante numero di vagoni coperti per completare la dotazione di materiale alle sue linee, e che intanto sarebbe disposta a noleggiare una certa quantità di detti carri, ha presentato alla Società predetta una offerta di affitto di 1000 vagoni che sarebbero disponibili fino dal 1° gennaio prossimo, tutti coperti. L'affitto dovrebbe avere la durata di un anno.

Tribunale militare di Torino.

Ferimento.

Il soldato Russo Gaetano del 60° reggimento di fanteria, di stanza in Ivrea, nella sera del 24 ottobre del corrente anno, trovandosi col soldato Valentini, s'imbatterono in una donna che al Russo parve una certa Bianca, di sua conoscenza. La chiamò e le rivolse qualche parola; la donna gli rispose che s'ingannava, ma egli proseguì a darle noia.

Il Valentini lo avvertì che cessasse dal tediarla e che rientrasse con lui in quartiere; ma egli, preso in mala parte un tale avvertimento, non appena il Valentini si scostò da lui di qualche passo, estrasse la sciabola, lo raggiunse e lo colpì con replicati colpi alla testa, producendogli quattro ferite giudicate, dalla seguita perizia, guaribili una in sedici giorni e le altre in dieci giorni, inabilitandolo al lavoro per ventidue giorni.

Imputato di ferimento volontario commesso in rissa, il Russo venne condannato ad un anno di reclusione militare.

Presidente: cav. Prielli; P. M.: cav. Scanagatti; difensore: Galvano; segretario: Ribero.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Ville vendute.** — Dopo la vendita delle ville dell'aristocrazia, come villa Sciarra, Ludovisi, Patrizi, Massimo, Bandini, Wolkonsky, Albani ed altre, quest'oggi si annuncia la vendita degli storici Prati della Farnesina, l'antica Piazza d'Armi o Tiro a segno. Questa immensa proprietà, dell'estensione di oltre un milione di metri quadrati, situata fuori di Porta Angelica, prima di arrivare al ponte Milvio, è stata acquistata dal commendatore Obligghi.

MODENA. — **Donne che uccidono.** — Alla Corte d'assise è terminato il processo contro Clelia Scorzoni, che il 10 giugno 1886, in villa Montalto, esplose una pistola carica a palla contro Ferrari Ernesto. Questi, colpito al petto al lato destro, rimase quasi istantaneamente cadavere.

I giurati ammisero la provocazione, l'eccesso di difesa, ecc., e la Scorzoni fu condannata a due anni di carcere computato il sofferto.

REGGIO EMILIA. — **Pugilato in iscuola.** — Una scena poco edificante accadde giorni sono al liceo Spallanzani.

Due professori, certo M., insegnante la matematica, e certo T., insegnante le scienze naturali, venuti per futili motivi a diverbio fra di loro, dalle parole passarono ai fatti, e uno di essi, il M., diede al T. un sonoro schiaffo. Allora l'altro levò di tasca una chiave e percosse assai forte il collega.

La colluttazione durò per qualche tempo e certamente uno dei due sarebbe stato gravemente ferito, se alle grida degli studenti non fossero accorsi i professori, il preside, il bidello, che, dopo non lievi sforzi, riuscirono a dividere i litiganti. Il provocato allora diede tosto querela al collega di matematica.

NAPOLI. — **Un professore tipo.** — Il maresciallo di P. S. della sezione Vicaria arrestava il noto pregiudicato Giovanni Cardone, dovendo costui rispondere, nella tarda età di 40 anni, del reato di renitenza alla leva.

Il Cardone passava per insegnante elementare, e la sua figura la ritrovai in tutte le criminose sue intraprese.

Condannato parecchie volte alla pena del carcere e della reclusione per tentate grassazioni e furti qualificati, egli anche ora sapeva ingannare chiunque si fosse a lui avvicinato, tanto elegante e signorile è il suo aspetto e il modo di parlare.

Va ricordata una delle sue gesta del 1880.

Travestendosi da delegato di P. S., con la sciarpa tricolore e alla testa di alcuni carabinieri, staffattori travestiti, penetrò in un convento di monaci e, passando a perquisizioni minute le celle di quei frati, fece un grosso bottino. Ma, scoperto, fu arrestato e quindi condannato alla reclusione dalla Corte d'assise.

BRESCIA. — **L'abiura di un prete.** — Da parecchi giorni si parla nei crocchi di un giovanotto prete e professore nel Seminario che, gettata la tonaca, improvvisamente partiva da Brescia, e si narravano storie d'amore che avrebbero occasionato l'abiura.

Ora però lo stesso signor Antonio Beltrami, per togliar corto alle dicerie, dichiara aver buttato il collarino perchè le sue convinzioni non gli permettevano più di tenerlo e che si è ascritto alla Chiesa evangelica libera, entrando come collegiale nell'Istituto Evangelico a Roma.

CHIETI. — **Uno studente che accoltella un professore.** — Giorni sono lo studente diciassettenne Nicola De Benzo, inscritto alle scuole tecniche del luogo, facendo chiasso in classe e non volendo star zitto neppure dietro le ingiunzioni del professore, avendo questi fatto rapporto al direttore, fu mandato fuori.

Il ragazzo obbedì, ma borbottando sconcie parole contro i professori.

Nel pomeriggio però tornò lo stesso, ed il suo insegnante di matematica, prof. Pier Luigi Pierantoni, lo rimproverò per le continue insubordinazioni.

Il ragazzo tacque, ma mentre il professore stava distribuendo le cartelle agli alunni, trasse improvvisamente un lungo coltello, si slanciò su lui e gli vibrò due colpi alla nuca. Indi si diede alla fuga.

Nacque uno scompiglio tremendo.

Fortunatamente le ferite non sono gravi. Il De Benzo venne tratto in arresto.

PADOVA, 15. — **Concerto per gli studenti poveri.** — L'Associazione universitaria diede l'altra sera un gran concerto a beneficio degli studenti poveri nella sala della Gran Guardia. Il rettore magnifico, i professori e tutta la cittadinanza cooperarono onde rendere più gradita tale festa di carità. I dilettanti superarono loro stessi e raggiunsero la valentia degli artisti.

Il signor G. Carboni, un violinista come se ne trovano pochissimi, fece addirittura strabiliare e venne subissato d'applausi tanto nel *Sogno* da lui composto, soave melodia per violino, come nella *Leggenda* di Wieniawski. Stupendamente pure egli eseguì l'andante patetico, come il *Rondò* brillantissimo di Wieuxtemps e l'8° concerto di Briot.

Il signor Todeschini (baritono) cantò la romanza della *Dinorah*, quella del *Re di Lahore* e quella di *Don Sebastiano*.

Il signor Valentinis suonò egregiamente al pianoforte un concerto di Herz, una barcarola di Wendel, un rondò di Weber ed accompagnò i suoi compagni.

VENARIA REALE, 16 dicembre. — **Associazione militari in congedo.** — Domenica prossima sera, alle ore 2 pom., il Comitato promotore dell'Associazione militari in congedo dal suo ufficio di presidenza inalberò la bandiera nazionale.

La seduta fu quindi dichiarata aperta.

L'Assemblea dei soci, dopo gentili parole di ringraziamento rivolte dal presidente al Comitato promotore, a tutti coloro che fecero adesione alla Società, deliberò ed approvò lo statuto-regolamento della medesima, dichiarandola costituita, e procedette all'elezione delle diverse cariche.

Esito delle elezioni. — Ufficio di presidenza: presidente, Agostinetti Giacomo — vice-presidente, Croveris Emanuele — consiglieri: Ponza cavalier Cesare, Maiocco Luigi, Brignone Giovanni — segretario, De Padova Raffaele.

Ufficio di amministrazione: direttore dei conti Lanza Romeo — vice-direttore dei conti Falletti Mario — controllori: Aghem Giuseppe, Viarengo Carlo — cassiere, Ronco Antonio.

Ufficio di igiene: membri principali: Perocco Giovanni, Montaldi Angelo — membri supplementari: Viarengo Pietro, Bizzolo Luigi.

Porta-bandiera in-1°, Ricuperati Giovanni — in-2°, Brosio Francesco.

Il Comitato promotore, in vista delle instanze fattegli da militari congedati non ancora appartenenti alla Società, propose all'Assemblea, che approvò, di dare pure il nome di soci fondatori a tutti coloro cui fino al 31 dicembre corrente invieranno domanda, corredata del foglio di congedo, al presidente della Società per appartenere alla stessa e che verranno ammessi a farvi parte.

La seduta si chiuse alle ore 6 1/2 pom. con un evviva applaudito, che il signor Romeo Lanza mandò con frase eletta alla novella Associazione, la quale si onora salutare con rispetto le Società consorelle.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 1° dicembre.

★ ***La scienza dell'arte.*** — Sotto questo titolo l'on. Nicolò Gallo, uno tra i più giovani e più stimati deputati al Parlamento italiano, pubblicherà quanto prima un volume che non mancherà di richiamare l'attenzione e di suscitare l'interesse di coloro i quali si occupano di studi artistici e letterari. L'arte e la letteratura, in questa seconda metà del secolo, hanno compiuta una significativa evoluzione. Seguendo la tendenza del tempo, sono scese dall'Olimpo dove imperavano solitario ed altezzoso e si sono mogliate accostate alla vita, hanno cercato di colmare il dissidio che gli antichi principii di estetica avevano stabilito fra le scienze positive e le così dette Arti Belle. In un tempo in cui si ammira una così larga fioritura di scienza, le arti non potevano a meno di risentirne il contraccolpo; esse dovevano accomodarsi all'ambiente sotto pena di cadere affatto tra l'indifferenza generale. Non è qui il caso di discutere il punto se ciò sia un bene od un male: è semplicemente per ora il caso di studiare il fatto con criteri scientifici e positivi, onde veder modo di trarne le leggi che hanno determinato e determinano l'evoluzione.

Ed è perciò che crediamo il nuovo libro dell'onorevole Gallo destinato ad un bel successo; esso viene in tempo opportuno e studia una questione di viva attualità e di grande importanza.

Il sommario dei capitoli basta di per sè a dare una idea generale dell'opera. Eccolo: *Il bello d'arte — Le Arti Belle — Storia della scienza dell'arte — Positivismo e naturalismo — Origine dell'arte — Esigenza della scienza dell'arte e sua divisione — Concetto generale dell'arte — Concetto speciale delle singole arti — La storia e l'arte.*

La Scienza dell'arte formerà un grosso volume in-8° di pagine 500 circa e sarà pubblicata dagli editori Roux e Favale nei primi giorni del prossimo gennaio.

★ ***Un'edizione illustrata.*** — Anche in quest'anno, come nei precedenti, ad imitazione e somiglianza di quanto fanno i migliori giornali illustrati francesi, l'*Illustrazione italiana*, edita dai fratelli Treves di Milano, ha dato fuori il numero speciale: *Natale a Capo d'anno.*

Sia detto ad onor del vero, se deploriamo la mancanza dell'imitazione, pure ci congratuliamo con gli editori del continuo progresso, del continuo miglioramento di questo genere di pubblicazioni.

Il *Natale a Capo d'anno* 1887 è un fascicolo di 70 pagine in formato grande, elegantissimo e sontuosa eccidotta di lusso. Contiene parecchie incisioni, quasi tutte ottime, riproducenti quadri, in maggior parte conosciuti, di bozzetti artistici. Eguale elogio non possiamo fare delle riproduzioni colorate, le quali difettano appunto nei colori. V'hanno inoltre disegni originali, schizzi, fregi, ecc., ecc., dei migliori artisti dell'*Illustrazione italiana*.

Ricca di nomi chiari è la parte letteraria; vi sono lavori di De Amicis, Stecchetti, Fogazzaro, Giacosa, Ragusa-Moleti, Zanella, Castelnuovo, Caccianiga, Barrili, Mantegazza, Panzacchi, Pascarella ed altri. Questi nomi danno un'idea del valore letterario di questo numero speciale.

In complesso è una pubblicazione preziosa che fa onore ai suoi editori.

Si vende alla Libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina.

★ ***La Strenna del Fischietto.*** — Rubacuore o dorata nella sua elegante sopravesto che sempre nuova incanta da oltre 30 anni, è comparsa sabato scorso, come era stato profisso, la *Strenna del Fischietto*.

Pel Torinese essa è una vecchia conoscenza, è un quasi desiderato articolo del bilancio della vita, pel quale ogni anno è stanziata un'eretta di sano ridere e di buon sangue.

Questo annuale del convento del *Fischietto* contiene quest'anno una scelta di belle cose.

Dalsani, rompendo il segreto del confessionale, ci svela le marachelle dell'anno 1886; Palotta e Caronia ci danno un racconto-Lanterna Magica, altrettanto semplice quanto chinese; Amato offre alcune belle pagine di satira sociale col titolo: *Tutto in ribasso*; Rossi regala artistici schizzi della *Vita montanina*; Chessa lo emula nella sua arguta *Pittografia*, e Dalsani, che fa due parti nella Strenna, abbozza ancora alcune macchiette sul *Sacerdozio* e *Martirio*.

Ma la *great attraction* della Strenna, l'attualità palpitante di quest'anno vuol essere il *Viaggio in Ispagna*, di Camillo, che chiude il volume.

La parte *Testo* della Strenna se la sono divisa i frati del convento della Chiavo, cioè Frà Pistruccio, Frà Galante, Frà Picciono, Frà Bernardo, Frà Chitarra, e fra essi — *oh pudor!* suor Celestina. — Di materie ne hanno scritto di tutti i colori.

Leggetele e ci darete ragione. La Strenna costa, al solito, L. 2.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (90)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

DI AUGUSTE CLÉMENT

PARTE QUARTA. — **Gli allocati.**

VI. — **I fuggitivi.**

(Seguito)

— Non c'è un momento da perdere — egli disse. — La povera donna ha bisogno di pronto cure, e poichè tu ci tieni a nasconderla e a metterla al sicuro, partiamo subito.

— Non andiamo a casa tua?

— No, conosco la vedova di un marinaio che abita qui presso, un'eccellente persona che prenderà cura volentieri della tua amica.

Con voce tremante Edmondo domandò a Laura se si sentiva ancora la forza di camminare.

La poverina alzò lentamente gli occhi verso il suo liberatore. Il più affettuoso e dolce sorriso illuminò il suo mesto viso, e con voce armoniosa mormorò:

— Appoggiata al tuo braccio, mio buon Edmondo, avrò coraggio e forza; andrò dove vorrai, amico mio.

Udendo quelle parole amorevoli, Carlo impallidì e sentì nel cuore il morso della gelosia. Dissimulando il suo turbamento, aiutò la giovane ad alzarsi, sostenendola da un lato, mentre Edmondo la reggeva dall'altro.

— Passa avanti, — disse l'ingegnere all'amico quando furono in fondo alla scala. — È necessario che non ci vedano insieme; tu, coll'uniforme, sei facile a riconoscere.

— È vero, — disse Carlo; — allora ti precedo.

— Sì; cammina qualche passo prima di noi, avendo l'aria di passeggiare per tuo conto, — replicò Edmondo; — noi ti seguiremo ed entreremo dopo te nella casa in cui ti avremo visto entrare.

— Benissimo, — disse Carlo; — faremo così.

Uscirono dall'albergo senza essere osservati; Carlo s'incamminò e i due giovani lo seguirono.

La casa in cui abitava la vedova del marinaro non era tanto vicina; Laura si sentiva venir meno.

— Coraggio, coraggio, — mormorava Edmondo con voce soffocata.

Il povero giovane stentava a trattenar le lagrime.

Finalmente Besnard scomparve in un vicoletto scuro. Edmondo e Laura attesero un momento, poi entrarono anch'essi.

Attraversarono due cortili e si trovarono ai piedi di una scala in pietra, dove Besnard li attendeva.

Era tempo. Laura da qualche momento tremava e balbettava parole incoerenti.

La vedova Ricard abitava all'ultimo piano. Ella ricevette cordialmente il dottore e i due sconosciuti, ed appena Besnard le ebbe spiegato come la giovane, colta da malessere in viaggio, avesse mestieri delle sue cure, la buona vecchia, il cui aspetto sereno e i modi cortesi avevano già inspirato fiducia ad Edmondo, trasse seco Laura nella camera in fondo all'appartamentino e lei delle subito attorno per spogliarla e metterla a letto.

— È la donna migliore che io abbia mai conosciuto, — disse rapidamente il dottore all'orecchio di Edmondo, — buona, semplice, perfin troppo indulgente, ma di una devozione senza pari. Puoi star tranquillo, la tua amica è in buone mani.

R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 17 dicembre 1886. — Presidenza Gibello.*

Il socio *Fiò* comunica una sua osservazione sul sangue malarico e sul modo di conservarne per lungo tempo l'aspetto come se fosse fresco.

Il dott. *Carle* presenta una sua operata per resezione del piloro carcinomatoso, la quale, dopo otto mesi non presenta alcun sintomo di recidiva ed è completamente guarita da ogni disturbo gastrico; sarebbe questo il primo caso di tali operazioni con esito felice.

Il dott. *De Paoli* comunica un suo studio sulla artrectomia sinoviale, fondato su 34 operazioni praticate nell'Ospedaletto infantile. Riferisce quindi su di un caso di cura radicale della lussazione congenita dell'anca per mezzo dello stesso atto operativo.

Il prof. *Mondino* comunica, a nome suo e del prof. *Rattone*, i primi risultati delle loro ricerche sui gangli spinali, dai quali risulta che vi è in essi della vera neurolia.

Il segretario generale: L. Pagliani.

R. Università di Torino. — Il professore Agostino Candelo da due settimane va facendo conferenze di geografia a questa R. Università con molto concorso di colto pubblico, fra cui molte gentili signore, che con vivi applausi e battimani mostrano di aver capito a grado le utilissime cognizioni scientifiche loro poste sotto semplice ma elegante e forbita veste letteraria dall'egregio professore conferenziere. Egli tratta del pianeta da noi abitato con linguaggio facile e pur scientifico; di modo che l'argomento, già interessante per sè, diventa, pel metodo con cui viene svolto, interessantissimo ed accessibile ad ogni intelligenza. Delle conferenze hanno luogo ogni giovedì, alle ore 1 pom., alla R. Università. Abbiasi l'esimio professore le meritate lodi ed i dovuti ringraziamenti, dacchè ci porge facile occasione di istruirci in una scienza di sì vitale importanza qual è la geografia. *Un uditore.*

Teatro Gerbino. — *Gli ultimi Templari*, commedia in 5 atti, di Luigi Illica, nuova per Torino.

Non incominceremo il nostro resoconto colla solita frase d'uso: *teatro splendido*, ma diremo piuttosto che era tanta la piena nelle sedie chiuse, nella platea e nelle gallerie che vi si soffocava addirittura.

Ciò dimostra che il nostro pubblico prende vivo interesse alle cose d'arte e non bada nemmeno se l'impresa aumenta i prezzi d'entrata, come ha fatto ieri sera (le sedie chiuse costavano L. 5; i posti numerati in prima galleria L. 3).

Quanto all'aspettazione per il nuovo lavoro dell'Illica, essa era vivissima in tutti, dopo il successo clamoroso di Milano.

Riassumiamo in brevi tratti l'argomento:

Don Adriano dei Federici-Oddo (Pasta), appartenente ad una delle famiglie principesche e clericali di Roma, s'innamora perdutamente della figlia di un nihilista russo, Natalia Paula Alessandrowna (signora Campi-Piatti) e la vuole condurre in moglie. Il padre, naturalmente, si oppone con tutte le sue forze a questo connubio, e per immuovere il figlio dalla presa risoluzione, fa un viaggio e torna colle tasche piene di carte, le quali comprovano che madamigella Natalia ha un figlio, un piccolo Teodoro, che vive con una nutrice in un lontano paese della Russia.

Disperazione di don Adriano, che vede così sfumata la sua felicità e promette al padre di sposare la contessina Luciana d'Armagne Montmorency, che farebbe la gioia della famiglia de Federici-Oddo.

Don Adriano però, in un colloquio con la Natalia, viene a sapere che la povera giovane si sacrificò per salvare dalle mani del carnefice il proprio padre, coinvolto ingiustamente in un processo di rivoluzionari.

Egli giura di amarla con maggior ardore ed il giorno stabilito per le promesse matrimoniali colla Montmorency dice alla fidanzata: *Io non vi amo! Il mio cuore è di un'altra!* e manda a monte le nozze. Il padre allora, perduta ogni speranza, chiama la russa e sua madre e chiede ufficialmente la mano della giovane per conto di suo figlio.

Le donne, oltremodo commosse del tratto squisito di don Antonio de Federici-Oddo, ringraziano, ma rifiutano.

Natalia ha un figlio che potrebbe un giorno vendicare alla madre di averlo fatto entrare in una famiglia che non è la sua, e perciò le sue cure dovranno essere tutte rivolte al piccolo Teodoro.

Ora veniamo alle impressioni del pubblico.

Il primo atto, l'atto di presentazione, in cui il conte Filippo Verri-Brianza (Garzes), parente dei Federici-Oddo, fa conoscere al marchese De Romeis i membri della famiglia Federici-Oddo ed i frequentatori della casa, dipingendone satiricamente gli usi, i costumi ed i pregiudizi, venne accolto in principio con qualche freddezza, ma poi alla fine il pubblico applaudì calorosamente, chiamando l'autore e gli artisti tre volte al proscenio.

L'atto secondo, migliore del primo, ha scene bellissime ed un finale di grande effetto che scuote lo spettatore e lo spinge all'entusiasmo. Il vecchio principe svela al figlio il segreto della bella Natalia, ignorato perfino dalla madre Vera Andrevite, che avviene. Quattro chiamate.

Nel terzo atto l'azione drammatica si sviluppa e divine potente.

Vi sono due scene felicissime per condotta e per azione.

Il pubblico ascolta con religiosa attenzione, poi dà in uno scatto d'entusiasmo. Sette chiamate.

Il quarto atto, come preparazione allo scioglimento, raffredda alquanto l'entusiasmo ma l'autore viene chiamato una volta al proscenio.

Il quinto, non privo d'interesse, riscalda verso la fine, alla scena dell'addio, il successo, che è stato pieno ed indiscutibile.

Ci sarebbe qualche cosa da dire intorno alla lunghezza di certe scene, all'opportunità di certi tipi, ad esempio quello del tappezziere, ed alla convenienza di certi frizzi; ma questi sono difetti che l'autore può facilmente levare e che non tolgono nulla al merito reale del lavoro.

L'esecuzione per parte della Compagnia Pasta fu veramente buona.

Si notò per altro qualche pausa un po' prolungata e qualche distrazione che sparirà certamente nelle successive repliche.

Benissimo il Pasta e la signora Campi-Piatti e bene la signora Pierantoni, il Russo ed il Garzes, che fece una curiosa macchietta del tipo del conte Filippo Verri-Brianza.

Noi facciamo intanto i nostri sinceri rallegramenti all'egregio Illica per la riconferma del successo di Milano.

La serata per l'Ospedaletto infantile. — Il trattenimento drammatico a beneficio dell'Ospedaletto infantile venne definitivamente fissato al teatro Carignano per la sera del 21 corrente.

Si reciterà:

Una partita a scacchi, leggenda medioevale di G. Giacosa, che avrà ad interpreti la signora T. Rubino, ed i signori G. Gray, C. Falda e Mascoro. (Il prologo verrà recitato dal signor Rava).

Celeste, idillio campestre di L. Marenco, che avrà ad esecutori le signore T. Rubino, T. Cossale e Bolli ed i signori G. Gray, C. Falda, A. Mondino e C. Siletti.

Dirigerà la rappresentazione l'egregia signora Carolina Malfatti.

Si fanno le più liete previsioni sul concorso del pubblico torinese a quest'opera di beneficenza, che sarà perciò la vera applicazione del *miscere utile dulci*.

Unicuique suum. — Ieri l'altro parlando del sig. Giuseppe Gray, distinto filodrammatico, lo citammo come allievo della scuola di recitazione del cav. Domenico Bassi. Ora riceviamo una lettera della signora Carolina Malfatti in cui è detto che il Gray fu allievo della sua scuola dal 1881 al 1886.

Teatri di Venezia. — Ci scrive *Guido* in data 17 dicembre:

« I clamorosi successi riportati a Roma, a Milano, a Napoli dalla gaia ed originale *Guerra in tempo di pace*, ebbero solenne riconferma iersera al nostro Goldoni, ove la Compagnia Maggi ci fece gustare la brillante commedia.

« L'esecuzione per parte di tutti fu buona; ottimamente la signora Maggi, una ungherese perfetta e distinta, ed il signor Ciarli, il farmacista semplicione.

« La commedia questa sera si replica, ed è facile pronostico si moltiplicherà per molte altre. »

— Fu pubblicato il cartellone degli spettacoli che avremo il prossimo carnovale alla Fenice. I battenti del nostro massimo si schiuderanno la sera di Santo Stefano col *Mefistofele*, a cui faranno seguito il *Tannhäuser*, l'*Edmea*, la *Lucia* colla Repetto-Tresolini, scritturata per alcune rappresentazioni, ed un'altra opera da destinarsi.

Fra gli artisti figurano: Adriana Busi, Giulietta Rey, Lina Cerne, già favorevolmente nota al pubblico veneziano, Elisa Mattenzi; i tenori Novelli e Caylus; i baritoni Vasselli e Fari, ed il basso Silich.

Maestro concertatore il cav. Pomè.

Il ballo sarà la *Stella di Granata*, colla coppia danzante Giovannina Limido — vera celebrità tanto applaudita l'anno scorso — e, credo, Aristide Pericoli.

La sala della Fenice sarà illuminata a luce elettrica, e, se l'esperimento farà buona prova, si dice che s'adotterà questo sistema d'illuminazione anche per qualche altro teatro.

Conferenza Ottavi al Comizio agrario. — *Come combatteremo la peronospora nel 1887.* - Lunedì scorso, nelle sale del Comizio agrario, l'egregio prof. Edoardo Ottavi tenne l'annunziata sua conferenza intorno all'argomento che oramai interessa tutti i coltivatori di viti. Un pubblico numerosissimo vi assisteva e più volte interrompeva con approvazioni meritate il forbito parlatore, il simpatico conferenziere, così competente nella materia e così convincente nell'indicare i migliori mezzi per lottare contro la peronospora.

Senza pronunziarsi in modo totalmente contrario per il fatto di calce, l'egregio professore si dichiarò più particolarmente favorevole al rame, e ne indicò le varie applicazioni sia col liquido Millardet, colla mistura Audoynaud e colle polveri cupriche. Tolse ogni dubbio intorno alla salubrità del vino che risulta dalle uve trattate col rame e così pure disprezzò ogni obbiezione riguardo al pericolo pel bestiame alimentato colle foglie di viti imbrattate di rame, ricordando gli esperimenti eseguitisi a Casale, ad Asti, come già in Francia ed altrove, in merito alla questione.

Caldissimi applausi salutarono più volte l'egregio prof. Ottavi, che terrà nuova in gennaio un'altra conferenza sui vini.

CRONACA

Domenica, 19 dicembre.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 16 dicembre 1886.

Mandò fare instanza al prefetto della Provincia per la convocazione del Consiglio comunale in sessione straordinaria pel 20 dicembre corrente.

Nominò il sopraintendente all'insegnamento artistico nell'Istituto industriale e professionale femminile.

Mandò distribuire ai consiglieri comunali la relazione della Commissione speciale incaricata di studiare i vari sistemi di fognatura adottati all'estero.

Approvò lo schema di contratto per la demolizione e ricostruzione della fronte dell'isolato Sant'Avventore nella via Venti Settembre.

Non dissentì che venga prorogato alla Società anonima dell'acqua potabile il termine per l'esecuzione d'una condotta d'acqua potabile dal territorio di Sant'Ambrogio.

Visto la domanda di riforma degli statuti organici del Regio Ospizio generale di Carità e dell'Orfanotrofio femminile di Torino, le mandò rassegnare al Consiglio comunale per la sua approvazione.

Mandò modificarsi la tariffa dei medicinali pei servizi sanitari di beneficenza, coordinandola ai prezzi correnti attualmente in commercio.

Espresse voto favorevole alla proposta dei proprietari di caseggiati lungo il corso duca di Genova fra i corsi Re Umberto e Vinzaglio, per la copertura del canale ivi scorrente, con eleganti cancellate lungo i giardini delle case.

Approvò gli accordi intesi per l'apertura di via Balbo fra la via Petrarca ed il corso Raffaello.

Autorizzò il pagamento d'indennità convenuta per la sistemazione del tratto di via al ponte Mosca tra le vie Chivasso e Lodi.

Stabilì le modalità d'esecuzione d'opere e provviste per la sistemazione provvisoria della via Monti, Petrarca e S. Domenico.

Ordinò la costruzione d'un casotto in muratura pel servizio daziario alla barriera del Martinetto.

Mandò riunire in un solo locale il Gabinetto fotometrico ed il servizio di controllo della ispezione dell'illuminazione.

Ammise la provvista ed aumento di fanali a gas ed a petrolio in varie località; nonchè l'impianto e la manutenzione d'un fanale a gas in un vicolo privato mediante rimborso della spesa al Municipio.

Dispose per il riaffittamento provvisorio, dal 1° gennaio prossimo sino all'impianto del nuovo mercato nel Giardino della Cittadella, dei quadrati ora destinati alla vendita di fiori sulla piazza Emanuele Filiberto.

Trattò inoltre di ventidue altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Come Meriatti ha rotto il digiuno lo possiamo dire in modo autentico pubblicando una lettera da lui scritta al cav. Vinaj, di Torino, e da questi a noi gentilmente comunicata. Il Meriatti dice in quella lettera:

« Ieri ho finito alle 7 di sera. C'è stato un pranzo, del quale mi fu data la presidenza.

« Ho preso per la prima cosa un mezzo bicchierino di *vermouth*, di Torino, ed un'acqua, poi tre grammi di gelato e una mezza tazza di latte.

« La mattina dopo ho preso una mezza tazza di caffè e latte. »

Comitato per il miglioramento delle pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della guerra. — Il Comitato per il miglioramento pensione invita tutti gli operai degli Arsenali e Fabbrica d'armi di trovarsi numerosi all'adunanza che si terrà alla Società generale, il 20 corrente, ore 8 pom.

Errata-corrige. — In una nostra corrispondenza da Biella stampata nel n. 347, fu citato il dott. Camerano quale direttore del Museo zoologico di Torino.

Questo *lapsus calami* va corretto così: il dottor Lorenzo Camerano è assistente al Museo zoologico di Torino; il direttore di quel Museo è il prof. comm. Michele Lessona.

Agitazioni per Oberdank. — Stamane, in sulle prime ore, gli agenti di pertustrazione in piazza Castello trovarono e staccarono due bandierule rosse scritte in bianco: *Viva Oberdank*. Contemporaneamente altri agenti sul corso Re Umberto e adiacenze rinvennero pure alcune di queste bandierule, ed anzi sorpresero ed arrestarono due individui in atto di appiccicarne altre.

Aggressione e ferimento. — Al signor F. Bartolomeo, d'anni 54, liquorista, con negozio sull'angolo delle vie Maxini e San Francesco da Paola, toccò la scorsa notte una brutta sorpresa.

Egli, tornando a casa, in via Accademia Albertina, n. 19, trovò sul pianerottolo della scala e vicino all'uscio del suo alloggio un individuo sui 25 anni, di cui non ricorda il nome, ma che conobbe per un antico suo garzone di bottega, il quale, con un falcetto, lo ferì proditoriamente alla faccia e poi si diede alla fuga.

Alle grida del signor F. accorsero i vicini, fra cui il dottor Porta, che prestò al ferito le prime cure, e poi, fatte chiamare le guardie urbane, lo fece trasportare all'ospedale.

Lo ferite vennero giudicate guaribili in venti giorni.

Arrestati: Due per questua; tre oziosi e vagabondi; certo B. Domenico d'anni 17, per furto di un cappello.

Presso l'ottico Berry. — Tutti coloro i quali *habent oculos et non vident*, come dice il precetto biblico, devono essere informati che il signor Achille Berry, ottico di via Roma, si è provvisto in questi giorni di una svariata quantità di occhiali prismatici e cannocchiali, per modo da poter contemplare la forza visiva di tutti quei mortali che non possono vantare uno sguardo d'aquila o di lince. Quanto a binoccoli, il Berry ne ha di modello specialissimo e per tutti i prezzi.

Oltre a ciò il signor Berry è pure provvisto di apparecchi elettrici, a vapore, di strumenti di fisica, di lanterne magiche, ecc., ecc. Di tutta questa bella roba il Berry farà domani una grandiosa esposizione.

L. CHIALA

Epistolario del conte di **Cavour**, opera completa. Sei vol. in-8°. L. 30

ESTERO

La nuova Lega liberale inglese.

Le tempeste di dicembre.

Londra, 16 dicembre.

(Nick-Borrow) — Finalmente è sorta una rivale della *Primrose League*, ed ora tempo davvero. I liberali, che sino da quando venne al mondo la ridicola Lega delle fratellina, ridicola per le sue dame, pei suoi cavalieri, pei suoi alabardieri, per le sue placche ed emblemi e stendardi e nastri, scherzarono sull'influenza che essa potesse mai avere nella politica, hanno dovuto convincersi che mai giudicarono quale potente fattore sia lo *snobbismo* o quale importanza esso abbia presso una buona parte della cosidetta società, o per quelli che aspirano di appartenervi.

Fatto sta che le loro ultime elezioni generali ebbero risultato tanto disastroso per la causa liberale giust'appunto per l'opera delle dame della *Primrose League* e di tutto quel codazzo di aspiranti all'ingresso nei saloni dorati. Oh Dio! quale contento per certo figlio di salumai arricchiti il votare nello stesso bussolotto su cui ha posto le dita una vera duchessa! E qual contentezza per la modesta cassa poter sedere — conscia dell'importanza che le dà il suo bravo emblema sullo stomaco — nello stesso salone ove parla la signora marchesa!

Quale libro splendido ed istruttivo potrebbe mai scrivere il Max Nordau intorno a queste cose d'anti.

Ma torniamo a noi. I liberali hanno dovuto convincersi che lo sprezzo non vale a controbilanciare gli effetti dello *snobbismo*, per cui furono costretti — e dopo dirlo francamente — di organizzarsi anch'essi pure.

La nuova Lega avrà per titolo: « La Lega liberale; » per motto: « Unione, giustizia e progresso; » per emblemi: la rosa, il trifoglio ed il cordone (Inghilterra, Irlanda e Scozia).

Potrà appartenere alla Lega qualunque persona, irrespettivamente di sesso o di nazionalità, residente nel Regno Unito, a cui stiano a cuore i principii liberali.

La Lega avrà due presidenti, uomo e donna, e due vice-presidenti. Ma nessuno di questi stupidi appellativi per cui va distinta la Lega dei fedeli alla memoria di lord Beaconsfield, il quale, nella sua qualità di orientale, adorava i minnoli, le cianfrusaglie, le coccarde e tanto di quelle sciocchezze che formano la delizia di corte signore primogeniture.

***

Come i vecchi ci hanno lasciato dette le meraviglie di quell'anno celebre in cui cucinarono il loro arrosto nel bel mezzo del Tamigi, così noi racconteremo ai nostri figli, ed essi ai loro, quanto triste e terribile fu il mese di dicembre del 1886.

La presente generazione non ricorda mai una sequela simile di temporali e di relative disgrazie.

La burrasca imperversò per due giorni. Pioggia, neve, vento, grandine, fulmini e cose mai non ebbimo.

Di ora in ora giungono i dettagli dei malanni prodotti per terra e sul mare. Case smantellate, alberi grossissimi sradicati, muraxzi abbattuti, carrozze rovesciate, navi capovolte, una odissea, insomma, di mali che, come dissi, lasceranno un ricordo penoso nelle cronache di quest'anno.

Il fatto però che desta la maggiore impressione è quello del naufragio di due battelli di salvataggio recatisi in alto mare al salvataggio dei bastimenti pericolanti. Una cinquantina di eroi furono miseramente annegati, e le loro infelici famiglie rimaste prive di sostentamento.

Ma la carità inglese è inesauribile, e i poveri superstiti ne avranno subito la prova luminosa.

Anche i cavi sottomarini ebbero a soffrire parecchio in causa dell'uragano, e per due giorni i negozianti che hanno affari coll'America si trovarono chiusa la via di comunicazione col Nuovo Mondo.

Ora però ogni cosa va riprendendo il suo stato normale, e di qui a qualche settimana, dopo che i vetrai e i muratori avranno terminati i restauri, chi più ricorderà le terribili tempeste di questo anno? Such is life!

Concorso internazionale di apparecchi per il riscaldamento a gas.

Questo Concorso internazionale, che ha luogo attualmente per opera della città di Bruxelles, è, a quanto scrivono i giornali belgi, un successo. Furono ammessi al Concorso non meno di 50 stufe e caminetti di tutti i sistemi; più un numero quasi eguale di focolai per cuocere e di scaldatoi a gas. L'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Olanda e l'Austria hanno mandato ciascuna campioni di apparati delle loro più importanti case.

Il giurì, composto delle sommità della scienza e dell'industria, comprende, fra altri, quattro chimici, cinque ingegneri gasisti, professori d'università, igienisti, ecc. Esso ha cominciato le sue operazioni e il giudizio dev'essere dato il 1° aprile.

Gli apparecchi esaminati formeranno un'Esposizione pubblica dopo che il giurì avrà compiuto il suo compito.

Re Kalakaua.

Alcuni giorni sono pubblicavamo, ricavandolo da giornali francesi, alcune notizie sopra il re delle Isole Hawai, Kalakaua.

Un cortese suddito Hawaiano, il signor Robert W. Wilcox, ufficiale d'artiglieria alla nostra Scuola d'applicazione, ci ha favorite le seguenti informazioni che rettificano le notizie prima date.

« Davide Kalakaua non è mai stato marinaio, nè mai ha suonato il flauto nei caffè, come alcuni giornali hanno voluto immaginare. Egli è figlio del principe Kapaskea e la principessa Kekauluohi, nipote di Kamehameha il Grande; successe al re Lunalilo nel 1874 per elezione del Parlamento. Nel 1860 sposò la principessa Kapiolani, attuale regina. Appartengono anch'essi alla famiglia reale, la principessa Kamakaeha Lilinokolani, erede presuntiva del trono, Miriam Likelike e sua figlia la principessa Vittoria Kaiulani. »

Esposizione generale a Entre-Rios.

Il Governo della provincia di Entre-Rios (America del Sud) ha votato una legge che autorizza la formazione di una Esposizione generale in quella città nel ventuno anno.

L'Esposizione dovrebbe essere aperta a Paraná il 1° aprile p. v.

TELEGRAMMI

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* annunzia la soppressione dei posti di sorveglianza medica stabiliti temporaneamente alla frontiera italiana nelle stazioni di Modane e Mentone.

Cairo, 18 (Ag. Stef.). — L'Amministrazione della Cassa del debito egiziano protestò contro la decisione dei Governi inglese ed egiziano, in virtù della quale Vincent venne nominato commissario finanziario inglese, nella qualità di presidente dell'Amministrazione delle ferrovie egiziane.

Il commissario tedesco recossi presso Nubar-pascià per notificargli questa protesta.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — La Società geografica si è radunata iersera.

Lesseps assicurò nuovamente che il Canale di Panama si aprirà nel 1889.

Giamaica (Antille), 17 (Ag. Stef.). — L'incrociatore *Flavio Gioia*, della R. M. I., è giunto. A bordo tutti bene.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — Il *Times* incita il Gabinetto a raddoppiare la severità usata verso gli irlandesi ed a sopprimere la Ghirla in Irlanda.

Il *Times* e lo *Standard* denunziano nuovamente gli armamenti della Francia e dichiarano che tali armamenti giustificano l'aumento dell'esercito tedesco. I detti giornali soggiungono che Bismarck sarebbe indegno della fama che gode se si lasciasse formare nel suo intento dall'opposizione incontrante in seno al Reichstag.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — Confermasi che la Spagna ed il Vaticano si sono accordati circa la questione del matrimonio civile

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: La Germania, la Francia, la Russia e la Turchia sono completamente d'accordo sulla questione bulgara. La Turchia continuerà ad avere l'iniziativa delle proposte che le altre tre Potenze appoggeranno. L'Austria e l'Inghilterra vorrebbero entrare nell'accordo, ma per incagliarlo. La Germania ha consigliato l'Austria ad associarsi francamente alle soluzioni di cui la Turchia prenderebbe l'iniziativa, soggiungendo che, se l'Austria continuasse il doppio giuoco, lo farebbe a suo rischio e pericolo, imperocchè la Germania non intende punto di garantire l'Austria contro le conseguenze di una simile politica.

BERLINO, 18, *ore 8,35 pom.* (Nostro part.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che alla Corte di Berlino i tre bulgari che viaggiano le Corti d'Europa, cioè Grekoff, Stoiloff e Katcheff verranno ricevuti come singoli personaggi e non come deputazione.

— La *Kreuzzeitung* attribuisce l'attuale calma della politica bellicosa russa all'impossibilità di poter per ora conchiudere un prestito per le spese di guerra.

— La *Post* risponde al comunicato russo relativo alle relazioni tra Russia e Germania, osservando che anche l'esistenza dell'Austria rappresenta un interesse vitale per la Germania.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Conformemente al parere del Governo viene approvato con 466 voti contro 18 il progetto poi crediti provvisori colla modificazione apportatavi dal Senato.

Floquet legge il decreto di chiusura della sessione straordinaria del 1886.

La seduta è tolta.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — Il Tribunale supremo confermò la pena di morte a Galeote. È probabile che ottenga la grazia.

Berlino, 18 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Vi è viva discussione relativamente al giorno della prossima seduta.

Bötticher insistette per la pronta discussione del progetto militare.

Il presidente propose che si dicenta il 4 gennaio o Windthorst il 7 gennaio.

Essendo risultato dalla votazione la mancanza del numero legale, il presidente fissò pel 4 gennaio la prossima seduta.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la deputazione bulgara non sarà ricevuta come deputazione nè ufficialmente nè privatamente. Solamente i membri della deputazione debbono fare una visita a qualche impiegato al Ministero degli esteri senza, d'altronde, che questo impiegato rappresenti il ministro degli esteri.

La Borsa.

Torino, 18 dicembre 1886.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 11 corrente:

3 0[0 Ammortizzabile		86 60
3 0[0 Vecchio	83 65	83 10
meno vaglia trimestrale	— 75	
4 1[2 0[0 Nuovo		110 40
5 0[0 Italiano	103 50	102 67 1[2
più riporto di 15 giorni	— 17 1[2	

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

80 22 1[2, 82 52 1[2, 110 07 1[2, 101 82 1[2.

Risultato della settimana:

Ribasso di L. — 37 1[2 sul 3 0[0 Ammortizzabile;
Id. » — 37 1[2 sul 3 0[0 Vecchio;
Id. » — 32 1[2 sul 4 1[2 0[0 Nuovo;
Id. » 1 05 sul 5 0[0 Italiano.

La Borsa di Parigi sabato scorso venne chiusa la settimana con qualche debolezza, perchè non era ancora ben formato il Ministero francese e perchè si temeva che potesse essere battuto alla prima votazione sui dodicesimi provvisori che doveva chiedere. La stessa debolezza e per gli stessi motivi regnava pure lunedì. Il giorno seguente, martedì, vi ebbe un piccolo miglioramento per la votazione favorevole ottenuta dal Ministero, ma con pochi affari, e l'inazione continuava pure anche il mercoledì.

Mentre che i fondi francesi rimanevano così appena sostenuti, la Rendita italiana, invece, mostrava ogni giorno maggior debolezza. Rimasta sabato a 102 50, faceva lunedì 102 35, martedì 102 27 1[2, e mercoledì, giorno della risposta dei premi, che fu fatta in ripresa a 102 40, scese in chiusura a 102 20 ed alla sera a 102 17 1[2. Ciò che sembrava pesasse in modo particolare sulla nostra Rendita erano i corsi più bassi delle piazze estere.

Giovedì però, giorno della liquidazione di quindicina, altre circostanze sfavorevoli vennero a pesare sul mercato parigino, e prima di tutto si ebbe notizia di un panico che si sarebbe prodotto a Nuova York sul mercato delle Azioni ferroviarie, e che si dice abbia preso delle proporzioni considerevoli; poi venne l'annuncio dell'aumento di sconto dal 4 al 5 0[0 alla Banca d'Inghilterra. Il partito dei ribassisti, che da tanto tempo aspettava il momento di riprendere l'offensiva, si fece premura di approfittare della buona occasione che gli veniva offerta, e difatti i fondi francesi ribassarono quel giorno di 25 a 30 cent. Riguardo all'Italiana, essendo quello il suo giorno di liquidazione, fu anche più sensibile al ribasso e perdette 25 cent. più il riporto, che fu in media di 17 1[2 cent., e così in tutto 42 1[2 cent.

Si sperava che finita la liquidazione vi sarebbe un po' di ripresa e difatti alla sera dello stesso giorno di giovedì gli ultimi corsi del Boulevard segnavano per l'Italiano il corso di 102 02 1[2. Ma la liquidazione non era terminata, e ieri mattina la difficoltà dei riporti ebbero per conseguenza dello realizzazioni che fecero cadere l'Italiano a 101 60.

Ripresa, è vero, verso la fine della Borsa, e la chiusura si fece a 102 15, ma oggi pare che la stessa causa abbia avuto per conseguenza un nuovo deprezzamento, perchè dopo aver esordito a 101 72 1[2 ed aver anche fatto al secondo corso 101 87 1[2, chiuse in nuovo ribasso a 101 62 1[2. Si parla della liquidazione forzata di un agente di cambio di Parigi, il quale, oltre all'essere gravemente impegnato nella crisi americana, era al rialzo, per conto, si dice, di un suo cliente di Genova, di alcuni milioni di Rendita italiana, ed è precisamente la realizzazione di questa posizione che fece il ribasso di questi giorni sulla nostra Rendita, ribasso nel quale furono pure trascinati i fondi francesi senza alcun ginsto motivo, come dice il giornale *Le Messager de Paris*. Le notizie politiche d'Oriente essendo per il momento alla pace, vogliamo sperare che, terminate le vendite forzate, vi sarà un po' di calma e forse anche di ripresa.

Alla nostra Borsa il ribasso sulla Rendita fu un po' meno forte che a Parigi, perchè, rimasta sabato a 103 10, 103 05, la troviamo oggi in Borsino offerta a 102 30, con denaro a 102 25, e ciò dopo conosciuta la chiusura di Parigi. Il ribasso della settimana sarebbe così di soli 80 centesimi e non di fr. 1 05, come a Parigi, e ciò benchè non vi sia nessuna differenza sul Cambio, che si tenne tutta la settimana sui centesimi 40 circa, cioè da 100 35 a 100 45.

Naturalmente il ribasso della Rendita ebbe per conseguenza anche il ribasso dei valori, tanto più che la prima origine della crisi di Parigi fu il rialzo di sconto a Londra ed i riporti cari che ne furono il risultato.

Le Azioni della Banca Nazionale rimasero intrattate quasi tutta la settimana e vennero quotate nominali dapprima a 2230, oggi a 2230.

Il Mobiliare da 1070, 1069, a cui era rimasto sabato, scese a 1070, prezzo a cui rimanevo offerto oggi, con denaro a 1065.

La Banca di Torino da 903, 906 scese a 902, 900, prezzi fattisi alla Borsa di questa mattina.

Le Azioni della Banca Tiberina, che sabato scorso si trattavano da 708 a 706, oggi non trovavano denaro che a 700.

Le Meridionali da 812, 814, prezzi a cui si trattavano sabato, scesero a 808, 806 alla Borsa di questa mattina. Ma non essendo più a Parigi che a 798, probabilmente si tratteranno anche da noi lunedì a prezzi più bassi.

Le Azioni delle Ferrovie Mediterranee si mantennero sui prezzi di 606, 607, in seguito alla notizia che il dividendo da riscuotersi in principio di gennaio sarà di L. 20.

Il Banco Sconto, chiuso in principio della settimana 485, 486, oggi si trattava da 483 a 481.

Il Credito Torinese da 326, 327 scese a 325, 324.

La Fondiaria, che si trattava in principio della settimana da 420 a 419, seguendo il movimento generale oggi era offerta a 414, con denaro a 412.

La Banca Subalpina e di Milano, mancando le notizie della sua fusione, cedette al movimento generale, e da 259, 260, prezzi a cui si trattava sabato scorso, scese a 256, 255.

La Banca Industria e Commercio si mantiene sui prezzi di 233, 232.

L'Esquilino non ha sofferto molto del ribasso, e se lunedì si trattava da 309 1[2 a 309, oggi trovava acquirenti da 307 a 306.

Le Lane Borgosesia si tennero tutta la settimana sui corsi di 423 a 420 con poche variazioni.

Le Azioni della Cartiera Italiana, che in seguito ad informazioni che non conosciamo avevano continuato il movimento incominciato sabato scorso da 535, 530 erano salite a 544, 545, oggi in Borsino si trattavano ancora da 542 a 540.

Il Credito Meridionale, dopo aver fatto in settimana i prezzi di 507 1[2 a 508 1[2, oggi, piegando anch'esso all'influenza del ribasso generale, si trattava in Borsino da 504 a 505.

Le Veneto erano ancora ben sostenute oggi da 338 a 334.

Le Sicule si trattarono anche oggi da 538 a 539.

Le Azioni della Cassa Sovvenzioni vennero negoziate in settimana da 528 a 530.

Le Azioni dell'impresa Cirio si trattarono in settimana da 253 a 261. Si parla della cessione dello Stabilimento Bagni d'Acqui ad una potente Società capitanata da un grande banchiere di Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.
DELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI - Domenica, 19 dicembre

GERBINO, ore 8 1[2. — *Gli ultimi templari*, comm.
ALFIERI, ore 8 1[2. — *Un piccolo in Africa*, operetta.
SCRIBE, ore 8 1[2. — *La Calandria*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1[2. — *Le donne brute*, commedia.
BALDO, ore 8 1[2. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1[2. — *La battaglia di Jena*, grande storico-militare. — Seguirà una commedia tutta da ridere.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1886.
NASCITE 21: cioè maschi 11, femmine 10.
MATRIMONI. — Arrò Defendente con Raimolla Rosalda — Bertolino Costantino con Nosetto Teresa — Demelio Agostino con Rigoia Giuseppa — Mascioni Antonio con Negri nob. Maria — Tallone Carlo con Davico Paola — Vay Carlo con Lombardo Margherita — Travaglio Luigi con Amorio Margherita.
MORTI. — Fasolo Madd., d'anni 57, di Torino, sarta.
Duruptis Maria n. Durante, id. 61, di Murazzano, fant.
Vallovatto Giovanni, id. 59, di Torino, albergatore.
Taschieri Vincenza, id. 10, di Riva di Chieri, cucitrice.
Solari Clelia, id. 21, di Torino, modista.
Segre Debora nata Olivetti, id. 77, d'Ivrea.
Bianco Benigno, id. 71, di Montanaro, farmacista.
Fortoli Virginia, id. 22, di Cialagno, religiosa.
Ardnino Maria, id. 8, di Moncalieri, scolara.
Brusa Giacinta, id. 36, di Carignano, infermiera.
Amaglio Margherita, id. 23, di Castellamonte, operaia.
Sellier Bartolomeo, id. 74, di S. Germano, facchino.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 18 dicembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 736.0 — 3 pom. 734.9 — 9 pom. 735.3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+5.4 — +7.4 — +5.7
Tensione del vapore in millimetri:
5.4 — 6.7 — 6.2
Umidità relativa in centesimi:
90 — 80 — 89
Vento: calma — calma — calma
Stato atmosferico:
coperto — n. p. s. — coperto
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
min. +3.0 — mass. +7.7
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 19 +3.0
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 20 10bre 1886. — Nascere del Sole 7.35 — Meridiano 0.17 — Tramonto 4.58 — Nascere della Luna 2.11 matt. — Meridiano 8.1 matt. — Tramonto 1.54 sera. — Giorno della Luna 23.

GRANDE ESPOSIZIONE

di fazzoletti, guanti, spencer, camicie e cravatte inglesi a prezzi ribassatissimi per stranna.

Gamba Luigi, via Po, angolo Accademia Albertina, Torino. 4147

CERCASI per una buona Ditta di Torino, un **volontario, buon corrispondente italiano.** Stipendio in seguito. Scrivere alle iniziali H 4144 T, Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Città DI TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. 3092 Obbligazioni da L. 500

Fruttanti L. 22 50 nette all'anno rimborsabili alla pari entro 50 anni.

**

CUMIANA (6000 abitanti).

Stante il decesso dell'egregio dottor cav. Cossino, si cerca un **medico-chirurgo-ostetrico**, al quale vengono assegnate le seguenti annue indennità, cioè:

Dalle Opere Pie, per la cura dei poveri, in unione ad altro sanitario, L. **500**;

Dal Comune, per vaccinazione, colla spesa vaccinifera a carico dei sanitari, L. **75** — per visite necroscopiche nel centro capoluogo L. **50**;

Dalla Società Operaia per la cura dei soci, sempre in unione ad altro sanitario, L. **150**.

Totale L. **875** per ogni sanitario.

Rivolgere le domande al Presidente delle Opere Pie

c 4015 CONTE BONIFANTI.

Incanto legale.

Nei giorni **21, 22, 23** e **24 corr.**, a mezzo del perito sottoscritto, verranno deliberati al miglior offerente, per contanti, tutti i **mobili** ed oggetti uso famiglia, provenienti dall'eredità conte DE SEROIA, posti in **via Santa Teresa, 12, piano 2°**, casa Bella.

C 4115 A. OLPER, *per. est.*

Alloggio vuoto

al 3° piano, di 8 membri, con vista su piazza. Via Italia, 11. *C* 3907

D'affittare

sull'angolo via Bava a Pescatori, 7, diversi piccoli e grandi alloggi. Dirigersi alla portineria. *C* 4105

Un rimettiere trattoria bene avviato, *per matrimonio di famiglia* — Rivolgersi al signor FANTINO ARLO, via Montebello, n. 22. *C* 4144

Cercasi

in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3** o **4 camere**, ariose e disimpegnate, preferibilmente dal 1° al 3° piano.

Scrivere alle iniziali **H 3984 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

CERCASI L. **10 mila** sotto al 6 0/0 per sconti di (in commercio). Buona referenza o garanzia.

Scrivere al N. **38** o **4102**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Lezioni di **tedesco** date da una sig.na istruttata. — Rivolgersi alla fabbrica di maglie del sig. *Pellotier*, via Lagrange, n. 11. *C* 3962

Lezioni di lingua *inglese* e *francese* a casa, via Po, 27, piano 1°. Classi speciali per signorine. *C* 3911

Aggiustamento di **calze** e **maglierie** d'ogni genere. Via Mercanti, 22, piano 2°. *C* 4030

Museo

numismatico

composto di **12,466** monete, **467** medaglie, **41** quadri, **1330** iscrizioni, **150** oggetti di bronzo, **6** marmi, **362** armi preistoriche, **148** armi ed oggetti in ferro, **700** vasi, lucerne, ecc., **2250** libri, **2** opere di Enrico VIII d'Inghilterra.

Vendita dal Dr **CARLO REDAELLI**, notaio a **Erba** (Como). 4087

Una distinta fabbrica di liquori fa domanda di un bravo

viaggiatore

pratico nel ramo liquori e che abbia già viaggiato in detto articolo.

Le offerte debbono essere accompagnate da serie referenze.

Scrivere alle iniziali **G. V. C.**, Torino in posta, *Torino.* *C* 4109

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori eseguiti dall'addietro. 3503

Le Pastiglie anticatarrali del prof. *Martini* sono raccomandate dai più distinti medici per guarire qualsiasi tosse e catarro. Effetto garantito — Cent. L. 1 50.

Consulti medici gratuiti dalle 3 alle 4 pom. Presso la farm. **AMATO GALLO**, *Torino*, via Milano, angolo via Corte d'Appello. 4142

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per la malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi o storditi, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, o Maria Teresa, 1, Torino, al prezzo di L. **5**. 2001

ASMA

SIGARETTI e GRIMAULT & C^ie^

di CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.

6, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LA FARMACIE

Dep. in **Torino**, farm. *G. Torlo, S. Prato, Turinelli, D. Monde.* 3902

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE** — **Capitale sociale 230 milioni interamente versato.**

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:

la **Cedola** *(coupon)* **XXXIII** di L. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze**	la Cassa centrale della Società.	
Ancona	id. dell'Esercizio id.	
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Milano	la Banca di Credito Italiano.	
TORINO	la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**	
Roma	id. id.	
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Genova	la Cassa Generale.	
Venezia	i Signori Jacob Levi e figli.	
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. la Banca di Sconto di Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	
Ginevra	i signori Ronna e C.	Al cambio che verrà ulteriormente indicato.
Basilea	i signori de Speyr e C.	
Londra	id. Baring Brothers e C.	

Parimenti nel 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'amministrazione Centrale della Società in Firenze, le Azioni estratte al sorteggio del 15 dicembre corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella del godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 14 dicembre 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

4130

Società Anonima

PER LA

Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 230,750

Sede in TORINO, via Cavour, 16

Elenco delle **Azioni estratte** in seduta pubblica il 26 dicembre 1886, le quali **verranno rimborsate**, al valor nominale, in occasione del pagamento vaglia **1° gennaio 1887.**

1ª Serie — Torino-Pinerolo.

N.	168	193	407	496	580	1201	1211	1567
»	1657	2518	2706	2916	2966	2978	3067	3185
»	3241	3597	3951	4005	4142	4383	4585	4656
»	4789	4880	5270	5354	5441	5579	5693	5871
»	5958	6122	7205	8160	8339	8368	8535	8754
»	8758	8799	8847	9417	9460	9532	9684	9756
»	9947	10048	10120	10257	10334	10370	10490	11054
»	11109	11222	11499.					

2ª Serie — Pinerolo-Torre Pellice.

N. 1657 2308 2777 4132 5891.

4138 ***L'Amministrazione.***

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *CONTESSA DI LARA*, e costa Lire **due.** 3725

Villini dell'ing. **Carrera**, via Montevecchio, 21, **Torino.**

D'affittare **Alloggi** di **5** a **11** camere con o senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. **26m.** a **40m.** 3721

CITTÀ DI TORINO

4132

Avviso di concorso per esercizio di Farmacia.

IL SINDACO

Veduta la nota del signor prefetto della Provincia in data 11 dicembre 1886

Notifica:

È aperto il concorso per titoli per l'***esercizio della Farmacia*** non piazzata, esistente al ***Lingotto***, resa vacante in seguito a rinuncia del titolare farmacista Eugenio Lanza.

I signori farmacisti che vi aspirano devono presentare entro tutto l'**8 gennaio 1887** all'Ufficio municipale d'igiene, via Corte d'Appello, N. 1, piano terzo, domanda in carta da bollo a centesimi 60, corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di farmacista;
2. Certificato del sindaco del luogo, o dei luoghi dove hanno esercitato la farmacia, da cui risulti in qual modo e con quale soddisfazione della popolazione siasi esercita;
3. Fedina penale negativa di data recente.

Il farmacista prescelto dovrà rilevare a prezzo d'estimo il mobilio, i recipienti, gli utensili, gli apparecchi ed altri arnesi propri dell'arte, nonchè il fondo farmaceutico esistente nella farmacia della quale dovrà subito assumere l'esercizio.

Oltre la tassa da pagarsi alla ricevitoria del registro, sono a carico del farmacista prescelto tutte le spese di pubblicazione occorse per questo concorso.

Torino, 15 dicembre 1886.

Il Sindaco — *Il Segretario*

Firmato: DI SAMBUY. — Firmato: Avv. PICH.

G. BARBÈRA EDITORE FIRENZE.

RECENTI PUBBLICAZIONI:

Malinconie universitarie, di P. COGLIOLO professore. — Un vol. . L. 2. —

Pensieri d'un Solitario. Opera postuma di RAFFAELLO LAMBRUSCHINI, pubblicata a cura di Marco Tabanisti. — Un volume con ritratto 2. 50

Novelle di AGNOLO FIRENZUOLA con l'aggiunta dei *Discorsi sulle bellezze delle Donne* e dei *Discorsi degli Animali*. Nuova edizione a cura di OLINDO GUERRINI. — Un volume della *Collezione Diamante*, con ritratto 2. 25

Legato in tela-pergamena . . . Lire 3.

L'Italia presente e futura, di ANTONIO GALLENGA, con *Note di Statistica generale*. — Un volume . . . . . 4. —

San Pantaleone, di GABRIELE D'ANNUNZIO. — Un volume. . . . . .

Poesie Veneziane scelte e illustrate da RAFFAELLO BARBIERA. — Un vol. . . .

Le Nostre Donne. Considerazioni d'un Direttore di Scuole femminili (Professore ERISTE BRUNO). — Un volume 2. 50

Matrimonio. Di ALFREDO OPPERT (Ottone di Banzole). — Un volume . . . . . 4. —

Favole di tre Autori toscani (CRUDELI, FIACCHI e CLASIO). A cura di G. FANCIULLI. — Un volume della *Collezione Diamante*. 2. 25

Legato in tela-pergamena . . . Lire 3.

Piccola Biblioteca del Popolo Italiano

diretta da PAOLO MANTEGAZZA, RUGGERO BONGHI, ANTON GIULIO BARRILI

Volumi già pubblicati:

1. PAOLO MANTEGAZZA, L'Arte di amare felici.
2. ANTON GIULIO BARRILI, Re fossi Re!
3. C. RINAUDO, Cronologia della Storia d'Italia.
4. EUGENIO CHECCHI, Cristoforo Colombo.
5. LUIGI BOMBICCI, Le stelle cadenti.
6. RUGGERO BONGHI, Roma pagana.
7. CARLO DE STEFANI, La superficie della Terra.
8. H. FEDERICO FARAGLIA, La Disfida di Barletta.
9. RAFFAELLO BARBIERA, I Poeti della Patria.
10. LEONORE GELLI, Carlo VIII in Italia.
11. PAOLO MANTEGAZZA, La mia Mamma.
12. MICHELE LESSONA, I Cani.
13. G. FALDELLA, Il Tempio del Risorgimento Italiano.
14. A. ALFANI, I tre amori del cittadino: I. La Casa.
15. » » II. Il Lavoro.
16. » » III. La Patria.
17. ANTONIO STOPPANI, Che cosa è un Vulcano?
18. G. B. LICATA, In Africa.

Ogni volumetto, Centesimi 50.

DENTISTA

Dottore PHILIPONE

garantisce i suoi lavori e opera senza il minimo dolore. Via Lagrange, 40, 1° piano. **Prezzi modici.**

Viaggiatore

in genere di manifatture, con pacchi conosciuta da molte ditte, desidera ottenere referenze e vasta clientela nell'Alta Italia. Scrivere alla Ditta **M. Z. 401**, fermo in posta, **Milano.** *C* 4108

CITTÀ DI TORINO

4133

Avviso di concorso per esercizio di Farmacia.

IL SINDACO

Veduta la nota del sig. prefetto della Provincia in data 11 dicembre 1886

Notifica:

È aperto il concorso per titoli per l'***esercizio della Farmacia*** non piazzata, esistente alla ***Madonna di Campagna***, resa vacante in seguito a morte del titolare farmacista Giuseppe Garneri.

I signori farmacisti che vi aspirano devono presentare entro tutto l'**8 gennaio 1887** all'Ufficio municipale d'igiene, via Corte d'Appello, N. 1, piano terzo, domanda in carta da bollo a centesimi 60, corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di farmacista;
2. Certificato del sindaco del luogo o dei luoghi dove hanno esercitato la farmacia, da cui risulti in qual modo e con quale soddisfazione della popolazione siasi esercita;
3. Fedina penale negativa di data recente.

Il farmacista prescelto dovrà rilevare a prezzo d'estimo il mobilio, i recipienti, gli utensili, gli apparecchi ed altri arnesi propri dell'arte, nonchè il fondo farmaceutico esistente nella farmacia della quale dovrà subito assumere l'esercizio.

Oltre la tassa da pagarsi alla ricevitoria del registro, sono a carico del farmacista prescelto tutte le spese di pubblicazione occorse per questo concorso.

Torino, 15 dicembre 1886.

Il Sindaco — *Il Segretario*

Firmato: DI SAMBUY. — Firmato: Avv. PICH.

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO DI

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CINGHIE — TUBI — GUARNIZIONI PER MACCHINE, ECC.

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CUSCINI, BISERONI, CALZE PER VARICI, ELASTICI, ECC.

G^DE^ ASS^TO^ DI GIOCATOLI INFRANGIBILI IN GOMMA

Prezzi di fabbrica ridottissimi 4044

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 5, **Torino.**

MACCHINE PER FABBRICARE TORBA COMPRESSA

Dura come il legno e di pari potenza calorifera

Produnnos 25000 Kg. al giorno colla spesa di L. 2,35 per 100 Kg.

FERROVIE TRASPORTABILI

SISTEMA BREVETTATO

ed adottato da

GIUNZIONE LA PIÙ PERFETTA — **DIVERSI GOVERNI** — GIUNZIONE LA PIÙ PERFETTA

Primi Premi ad ogni Esposizione

Materiale d'uso

vagoni ribaltabili, carri universali, binari

Cataloghi gratis e franco — *Noleggio* d'Impianti interi — *Informazioni* dietro richiesta

R. DOLBERG,

BERLIN - HAMBURG - ROSTOCK

Rappresentanti per l'Italia

Milano **MOHWINCKEL & BIELER** *Via S. Protaso, 2.* 4134

Dentista.

Il **Frate del Monte**, oltre la cura delle malattie dei denti tiene pure un laboratorio per *denti a dentiera artificiali*, ed eseguisce le dentiere infrante. — *Piazza San Giovanni* o via *Scuderia Reali*, 8. 3749

I medici molte volte non arrivano più in tempo a salvare da morte l'individuo affetto da **crupa** incarcerata per trascuranza nei meninfi d'un ben adatto **cinto** elastico contentivo. Tal **cinto** trovasi sempre pronto nell'**Instituto Roia**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 3942

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,400,000

Si avvertono i signori Azionisti che a cominciare dal **2 gennaio 1887** sarà pagato un primo acconto del **dividendo** in L. **10** per cadauna Azione.

I pagamenti si faranno alla **Sede della Società**, angolo via S. Secondo e via Valleggio, dalle **10** alle **12** antimeridiane e dalle **2** alle **4** pom., contro presentazione della Cedola n. **23.**

4162 *Il Consigliere delegato* F. SICCARDI.

Natale e Capo d'anno

Strenne ai Fanciulli.

Presso la Libreria PARAVIA, via Garibaldi, 23.

Opere scientifiche e di amene letture in italiano ed in francese, splendidamente rilegate in tela ed oro.

Libri dilettevoli ed istruttivi per fanciulli di tutte le età.

Pubblicazioni illustrate in gran formato.

Volumi-*Albums* per Bimbi

adorni di bellissime figure in cromolitografia.

Giuochi infantili, ecc., ecc. 4115

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Bued.*

Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Piand e Cohandet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO* 2

GRANDE DEPOSITO di FRUTTA SECCHE

Specialità Frutta estere

PREZZI ECCEZIONALI

Ingrosso e dettaglio.

G. MUNAFÒ

angolo via **Andrea Doria** e **Bogino**, di fianco al *Teatro Balbo.*

(Casa principale, via Roma, 9, GENOVA). *C* 4117

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorso.

È aperto fino al 15 gennaio 1887 il concorso al posto di **ingegnere-capo dell'Ufficio d'arte municipale**, cui è annesso lo stipendio annuo di L. **5000**, gravato dalla tassa di ricchezza mobile e dalla ritenuta per la Cassa-pensioni.

Gli aspiranti dovranno inviare al sottoscritto la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, corredata dai documenti di cui infra, cioè:

a) Fede di nascita legalizzata;

b) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultima residenza;

c) Certificato penale;

d) Attestato di sana costituzione fisica;

e) Titolo professionale;

f) Ogni altro documento che si ravvisi opportuno.

I certificati di cui alle lettere *b*, *c* e *d* dovranno essere di data recente.

L'eletto avrà l'obbligo di assumere il suo ufficio nel termine di giorni venti dalla ufficiale partecipazione della nomina, e sarà tenuto all'osservanza del regolamento organico per gli uffici municipali.

Asti, dal civico palazzo, addì 13 dicembre 1886.

1128 *Il Sindaco f.:* GRANDI.

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera in chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, n. 34, Torino. 3720

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e barracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha traslocato il negozio

che già esistova in piazza Lagrange, nei suoi magazzini o fabbrica in

corso Vittorio Emanuele, 19

fra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 3610

CREDITO TORINESE

Società Anonima

sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 10

piano terreno.

Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni.*

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:

L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »

Interesse annuo dal 2 1/2 0/0

Conti Correnti con disponibile di:

L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.

Interesse annuo dal 3 1/2 0/0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:

Per quelle a scad. oltre mesi sei il 3 3/4 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1/4 0/0 »

Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1/2 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

Il Direttore

SOLDATI LEOPOLDO.

SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta della **PILLOLE** del Prof. **SORIA**, adottate dal 1856 nel sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie** e **catarri della vescica.** L. 2.20 la scatola, franche. — *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* 302

Trovasi presso *Torino, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Tricerri, Ferrero, Milano, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le frequenti contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla scatola e sull'accluse vi istruzione *la firma a MANO*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranova

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo**, **Jodo** e **Fosforo**. — Bott. da L. **2**, **4** e **6**. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglie da L. **2**, **3** e **5**. 3450

Presso la farmacia **GIORDANO**, *presso di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè

ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino di vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via della **Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 39 4

Notifica

avere in vendita vini da pasto scelti assai, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e li vende a fusti, ad ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile.

PAVIA FEDERICO.

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua chiaroveggente **Sonnambula**, continua da ben **36 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1454

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) contiene ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle somarità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i **forestieri** ed i **viaggiatori**. — **Premi conferiti** sono nelle **migliori esposizioni**, *farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 837

F^lli^ Demarchi e C^o^

TORINO — Via Saluzzo, n. 21.

Vendita esclusiva per il Piemonte e Liguria dei prodotti della Fabbrica Giacoletti di Venezia.

Glucosio cristallino bianco extra per canditi, per liquori e per industrie.

Glucosio solido (zucchero d'uva) per vini.

Id. zucchero ma890.

Glucosio in polvere rapè

garantito senza acido muriatico nè cloruro di sodio.

Colore di zucchero per **liquori** (garantito solubile anche nell'alcool a 90 V.), per **birra**, **aceto**, ecc., ecc.

Sagò e **Destrina bianca** (gommelina). 4030

L. G. & C. VENEZIA

MARCA DI FABBRICA

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.